

# PANORAMA

*Occhi puntati sulla politica regionale e urbana europea*

INVERNO 2020 / N. 75

**Panorama diventa ecologica  
e digitale nel 2021**

IL PROCESSO  
DECISIONALE  
DURANTE LA  
PANDEMIA



LE CITTÀ  
UNISCONO LE  
FORZE PER LA  
SOSTENIBILITÀ  
URBANA



Politica regionale  
e urbana

# PANORAMA

## SOMMARIO

EDITORIALE.....	3
LA PRESIDENZA TEDESCA DELL'UE SI DEDICA ANIMA E CORPO AI NEGOZIATI PER ARRIVARE A UN ACCORDO SUL PACCHETTO DELLA POLITICA DI COESIONE.....	4
NUOVI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE ONLINE PER SENSIBILIZZARE SULLA POLITICA DI COESIONE.....	7
CI PENSA <i>PANORAMA</i> : UNO SGUARDO AI 75 NUMERI DELLA RIVISTA PRIMA DELLA SUA TRASFORMAZIONE DIGITALE.....	9
DATI: INDICATORI FINANZIARI E DI OUTPUT ADATTATI ALLA RISPOSTA DELL'UE ALLA COVID-19.....	13
L'EVENTO ANNUALE DI INTERREG ADOTTA UN APPROCCIO DIGITALE ALLE SFIDE TRANSFRONTALIERE.....	17
ABBATTERE GLI OSTACOLI AGLI AFFARI TRANSFRONTALIERI: L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELLE PMI.....	19
ALLA RICERCA DI SOLUZIONI PER POTENZIARE LA COOPERAZIONE E LA CRESCITA TRA I PAESI DELL'UE E DELL'EFTA.....	21
L'INDICE DI PROGRESSO SOCIALE REGIONALE DELL'UE RIFLETTE I SEGNALI POSITIVI NELLO SVILUPPO SOCIALE.....	23
L'EUROPA E LE AMERICHE UNISCONO LE FORZE PER INDIVIDUARE SOLUZIONI SOSTENIBILI AI PROBLEMI URBANI.....	25
IL FORTE INTERESSE NEGLI STRUMENTI FINANZIARI DELLA POLITICA REGIONALE È PROTAGONISTA DELLA CONFERENZA FI-COMPASS.....	27
LA 18ª SETTIMANA EUROPEA DELLE REGIONI E DELLE CITTÀ APRE IL DIALOGO CON L'INIZIATIVA «RESTART EUROPE TOGETHER».....	29
UN'EX ALLIEVA DI YOUTH4REGIONS LODA LA DIVERSITÀ E L'IMPEGNO DEI GIORNALISTI ALLA 18ª «SETTIMANA» EUROPEA.....	32
POLITICA DI COESIONE: FORGIARE IL PASSATO, IL PRESENTE E IL FUTURO LAVORANDO CON LE PERSONE.....	34
GLI INFLUENCER SI METTONO IN VIAGGIO PER VISITARE I PROGETTI ECOLOGICI E SOSTENERE LA POLITICA DELL'UE IN MATERIA DI CLIMA.....	36
PROGETTI DA MALTA, BULGARIA, GRECIA, DANIMARCA E LUSSEMBURGO.....	41



4



21



25



29



38



42

## EDITORIALE

Sta per concludersi questo 2020 strano e anomalo, quasi in concomitanza con il primo anno di mandato dell'attuale Commissione europea.

Quando siamo entrati in carica nel dicembre del 2019, eravamo consapevoli che avremmo dovuto affrontare un anno ricco di sfide, legate in particolare all'approvazione del quadro finanziario pluriennale (QFP) per il periodo 2021-2027, ai testi giuridici relativi ai regolamenti rivisti della politica di coesione per il medesimo periodo e alla creazione del nuovo Fondo per una transizione giusta.

Avevo inoltre intenzione di fare visita ad almeno una regione a paese nel corso di questo primo anno per intensificare il dialogo e dare ascolto alle preoccupazioni e alle aspirazioni a livello locale.

Tuttavia, la realtà ha imposto un piano completamente diverso: in un paio di mesi, la nostra vita e la vita di tutti i cittadini europei ha subito un drastico cambiamento a causa della pandemia da coronavirus. Rivolgo i miei pensieri a coloro che hanno perso la vita o sono stati colpiti da questo virus. Esprimo la mia gratitudine a tutte quelle persone che hanno continuato a lavorare e a produrre durante queste condizioni così difficili: le ringrazio per l'impegno, la professionalità e il senso civico.

Durante i picchi dell'emergenza sanitaria nonché in preparazione alla ripresa, la politica di coesione, una delle prime politiche dell'UE, ha dato prova della sua capacità di adattamento alla nuova realtà. Le sue regole sono state temporaneamente modificate per permettere agli Stati membri e alle regioni di ridestinare il supporto finanziario alle aree che ne avevano maggiore bisogno, che si tratti del settore sanitario, di programmi per combattere la disoccupazione o del capitale circolante delle PMI, al fine di ridurre al minimo le ripercussioni sociali e sanitarie della pandemia.

Il nuovo QFP insieme al pacchetto per la ripresa, Next Generation EU, concepito appositamente per contrastare gli

effetti della pandemia, sono stati approvati, permettendo a tutte le parti coinvolte di iniziare molto rapidamente a correggere e a riorientare l'economia verso un futuro più ecologico, digitale e coeso. Simbolicamente, l'iniziativa REACT-EU è stata la prima proposta legislativa risultante dal piano Next Generation EU a concludersi: siamo pionieri nella risposta e i primi ad agire quando si tratta di negoziati.



Questa crisi ci ha mostrato ancora una volta, la portata della politica di coesione in veste di pilastro fondamentale dell'UE e della sua capacità di sviluppare una risposta ambiziosa supportando paesi, regioni, lavoratori e imprese. Abbiamo vestito i panni dei vigili del fuoco all'inizio della crisi tramite le iniziative CRII e CRII+ e ora diventeremo ingegneri della ripresa con REACT-EU e la politica di coesione di lungo termine.

Uscire più forti da questa crisi con economie moderne e solidali e senza lasciare indietro nessuno è la motivazione che mi anima nell'affrontare il prossimo anno.

Infine, questo 75° numero della rivista *Panorama* rappresenta un'opportunità per rendere omaggio al grande numero di collaboratori che dal 2000 hanno reso possibile tutto questo. In questa edizione, troverete una selezione di copertine che mostrano l'evoluzione della nostra politica nel corso degli anni, culminata con l'accordo per il periodo di finanziamento 2021-2027.

La rivista *Panorama* segnerà l'arrivo di questo nuovo ciclo politico con un formato rinnovato, offrendo contenuti più frequenti, flessibili e reattivi, in particolare tramite video e grafiche interattive. Vi faremo conoscere presto queste novità. ■

**Elisa Ferreira**

*Commissaria europea per la coesione e le riforme*



# Il conto alla rovescia finale: il processo decisionale ai tempi della pandemia

Il 1° gennaio 2021 avrà inizio il nuovo periodo di programmazione della politica di coesione dell'UE. Tutti gli occhi sono ora puntati sulla presidenza tedesca dell'UE per finalizzare il quadro legale e finanziario insieme al Parlamento europeo. E come se ciò non bastasse, la pandemia da Covid-19 ha modificato le dinamiche del processo decisionale capovolgendo i consueti schemi di lavoro. *Panorama* ha chiesto a Thomas Pickartz, Alexandra Marquardt e Anna-Lena Zademach-Schwierz, facenti parte della presidenza tedesca, come hanno affrontato i negoziati dell'UE nella cornice di una nuova realtà digitale e quali sono stati i passaggi finali per il raggiungimento di un accordo relativo al pacchetto della politica di coesione.

*Dopo due anni e mezzo di negoziati, il Consiglio e il Parlamento si trovano ai blocchi di partenza per completare il quadro legislativo. Cosa manca ancora all'appello?*

**Thomas Pickartz (TP):** Il nostro obiettivo è sempre stato quello di raggiungere un accordo politico sull'intero pacchetto della politica di coesione entro la fine dell'anno. In seguito a 15 triloghi e 40 riunioni tecniche con il Parlamento europeo, siamo sulla buona strada per raggiungere questo obiettivo. Il 18 novembre abbiamo siglato un accordo politico riguardo al regolamento dell'iniziativa REACT-EU, che rappresenta un pilastro del piano per la ripresa dell'Europa, «Next Generation EU». Anche i negoziati sul regolamento sulle disposizioni comuni stanno procedendo bene. Rimangono alcune questioni complicate, ma siamo a un passo dal raggiungere un accordo con il Parlamento europeo.

**Alexandra Marquardt (AM):** Siccome il Fondo per una transizione giusta è stato introdotto con il Green Deal anziché con il pacchetto della politica di coesione, è sempre stato l'ultimo arrivato tra le questioni di cui occuparci. Si è trattato di uno dei nostri primi mandati per il Consiglio nell'ambito della presidenza tedesca e il Parlamento aveva votato solo in settembre. Poiché i negoziati hanno avuto un incipit lento per poi diventare difficili, pensavamo che questo dossier sarebbe passato direttamente nelle mani dei colleghi portoghesi. Eppure, i colloqui si sono svolti senza inconvenienti e, insieme al FESR, che sta procedendo bene dopo un inizio turbolento, siamo quasi in dirittura d'arrivo.

**Anna-Lena Zademach-Schwierz (AZ):** Per molto tempo i negoziati su Interreg sono stati pragmatici e orientati ai risultati, persino durante il periodo di isolamento in primavera. Tuttavia, con il

subentro della presidenza tedesca, ci siamo trovati a fare i conti con i blocchi da parte del Parlamento europeo a causa dei difficili negoziati sul bilancio. È stata un'impresa tornare al tavolo delle trattative e, talvolta, avevamo l'impressione di camminare sulle uova. Nel caso del FSE+, invece, è successo l'esatto contrario: abbiamo cominciato a gonfiare vele in luglio con due riunioni tecniche, ma ci siamo scontrati con maggiori difficoltà durante i colloqui politici.

*Quando in luglio ha avuto inizio la presidenza tedesca dell'UE, sembrava che il peggio della pandemia da Covid-19 fosse passato finché non siamo stati colpiti dalla seconda ondata. Questo come ha cambiato il vostro modo di lavorare?*

**AZ:** Con il Parlamento abbiamo continuato per qualche tempo con le riunioni necessarie a livello tecnico in presenza



A sinistra: Anna-Lena Zademach-Schwierz; al centro: Thomas Pickartz; a destra: Alexandra Marquardt

o «ibride». Si è verificata solo un'occasione imbarazzante quando il negoziatore principale dall'altra parte si trovava nel suo ufficio in casa mentre molti altri colleghi erano seduti in una grande sala riunioni. Tuttavia, anche in quel frangente siamo riusciti a compiere dei grandi passi avanti, finché non ci sono stati troppi rumori o suoni fastidiosi negli spazi virtuali che risuonavano ad alto volume nella sala riunioni.

**TP:** Al Consiglio sono proseguite le riunioni in presenza. Le questioni relative alla politica di coesione sono state ritenute prioritarie dato il loro legame con il QFP e il piano per la ripresa dell'Europa. È stato solo in novembre, quando la seconda ondata ha investito duramente Bruxelles, che il gruppo di lavoro ha iniziato a riunirsi digitalmente e ha funzionato molto bene.

**AM:** La seconda ondata ci ha colpito duramente, ma in realtà la Covid-19 faceva già parte della nostra presidenza sin dall'inizio e ci ha accompagnato fino alla fine. Non si sono svolti eventi collaterali, incontri, ricevimenti, mostre, concerti o situazioni analoghe. È stata cancellata anche la trasferta diplomatica a Berlino/Brandeburgo, che di solito costituisce un momento saliente durante

ogni turno di presidenza. Pertanto, si è trattato di un periodo insolito di lavoro, non solo per via delle riunioni in forma digitale e del lavoro da casa, ma anche per il modo in cui ha potuto presentarsi la presidenza tedesca.

*La comunicazione digitale, dalle conferenze video alle visite virtuali, può sostituire i formati a cui siamo abituati?*

**AZ:** Nell'arco degli ultimi mesi, ho anche iniziato a percepire i vantaggi del mondo virtuale durante le tante ore di riunioni tecniche sulle diverse questioni. Lo scambio veloce e il dimostrarsi d'accordo su una posizione risultano molto più semplici quando si disattiva il microfono, rispetto alla richiesta di una pausa durante una «riunione in presenza». Tuttavia, tutto ciò ha funzionato bene unicamente perché abbiamo potuto trovarci tutti insieme come gruppo in una stanza. Da sola alla scrivania, risulta molto più difficile seguire nonostante le diverse opzioni di «chat».

**TP:** La comunicazione digitale ci ha decisamente aiutati a fare proseguire il lavoro durante la crisi. Tuttavia, il contatto personale rimane molto importante se si desidera raggiungere un compro-

messo su questioni delicate. Il formato digitale indebolisce il fattore umano. Se si racconta una barzelletta durante una conferenza video non è possibile sentire le risate delle persone poiché i microfoni sono disattivati. È più difficile cogliere lo stato d'animo dei colleghi in una stanza virtuale rispetto ad una stanza reale.

*Dovete lavorare su una notevole mole di proposte legislative, a partire dall'iniziativa REACT-EU fino al regolamento Interreg. Cosa ha contribuito a superare queste giornate intense?*

**TP:** È vero, il carico di lavoro è enorme. La condivisione delle responsabilità all'interno del gruppo di Bruxelles ha aiutato molto, anche quando si è trattato di presiedere il gruppo di lavoro e di dirigere i negoziati tecnici con il Parlamento europeo. Per quanto riguarda i negoziati a livello politico, il nostro vicedirettore generale e i nostri colleghi di Berlino si sono impegnati a viaggiare da Berlino a Bruxelles per ogni trilogio, nonostante la pandemia. Tale impegno è stato molto incoraggiante.

**AM:** Mi trovo pienamente d'accordo con Thomas: abbiamo un gruppo meraviglioso! Le giornate lavorative sono spesso faticose ed è davvero arduo svolgere tre triloghi alla settimana, ma siamo sempre di buon umore, amiamo ridere insieme e sappiamo bene che non sarebbe possibile raggiungere questi importanti risultati se venisse a mancare anche solo uno dei membri del gruppo.

**AZ:** La mia famiglia mi ha sostenuto molto in questo periodo. Destreggiarsi tra tre bambini, comprese le occasionali lezioni a casa, non è stato un compito facile per una coppia con lavori di responsabilità. Mia madre di 75 anni non ha esitato a recarsi in una zona a rischio e si è sottoposta al tampone (negativo :-)) al suo ritorno. Nel complesso, ho sempre avuto la sensazione che il mio lavoro fosse apprezzato e che gli sforzi valessero la pena. Grazie a tutto il sup-





Da sinistra a destra: Heinz Heitmeier (presidenza tedesca), Elisa Ferreira (Commissaria europea per la coesione e le riforme), Pascal Arimont (relatore, PE) e Younous Omarjee (presidente della commissione per lo sviluppo regionale, PE) mantengono le distanze durante una riunione del trilatero sulla cooperazione transfrontaliera

porto fornito dal gruppo di Berlino, dai colleghi del segretariato del Consiglio e della Commissione, ritengo che abbiamo compiuto fondamentali e necessari passi avanti su questi dossier per portare a termine tutti i punti politici durante la nostra presidenza.

*Avete un aneddoto preferito legato ai negoziati sulla politica di coesione?*

**TP:** Il trilatero decisivo sull'iniziativa REACT-EU è coinciso con il compleanno della correlatrice Constanze Krehl (europarlamentare tedesca del gruppo S&D). Abbiamo portato dei fiori e tenuto una riunione di grande successo, suggellando il tutto con un brindisi finale: due ottimi motivi per festeggiare.

**AM:** Per quanto mi riguarda, si è trattato di negoziati molto speciali. Nel corso delle ultime discussioni sul pacchetto della politica di coesione, stavo lavorando con Constanze Krehl, che era inoltre correlatrice per l'attuale RDC 2014-2020. Io e Costanze siamo sopravvissute a oltre 90 trilateri prima del voto finale durante la riunione ple-

narica nel dicembre 2013. È stato un periodo estremamente intenso e mi è piaciuto molto lavorare in Parlamento. È una bella esperienza trovarsi adesso «dall'altra parte» a rappresentare il Consiglio e dal mio punto di vista personale è bello poter di nuovo lavorare con i «miei» ex-colleghi eurodeputati.

*D: Passando la presidenza dell'UE al Portogallo a gennaio 2021, cosa vi mancherà di più del tempo trascorso insieme?*

**AM:** Apprendere arricchendomi grazie all'enorme conoscenza ed esperienza dei miei colleghi. E, inoltre, adoro il fatto che abbiamo caratteri differenti e riusciamo a trovare un modo per lavorare insieme. Quindi, mi mancheranno soprattutto i miei meravigliosi colleghi!

**AZ:** Non penso di aver mai riso così tanto sul lavoro nella mia vita, fino ad avere le lacrime agli occhi. È stato bello sorseggiare un calice di vino dopo tre trilateri di fila, giusto per scaricare tutta la tensione. E dato che noi tre compiamo gli anni a novembre, abbiamo festeg-

giato per bene, malgrado lo stress delle ultime sei settimane di presidenza. Sicuramente mi mancheranno il calore e le risate dei miei colleghi.

**TP:** Più di tutto mi mancheranno Alex e Anna-Lena e i bei momenti trascorsi insieme. Anna-Lena concluderà il suo distacco e tornerà alla Commissione all'inizio del prossimo anno. Alex farà ritorno in Germania alla fine di marzo: per me è difficile immaginarmi di nuovo da solo. ■



**MAGGIORI INFORMAZIONI**

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/2021\\_2027/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/2021_2027/)

<https://www.eu2020.de/eu2020-en>

# Co-creazione di un'identità comune con strumenti online

La DG REGIO ha svelato il suo generatore online e il suo manuale del marchio. I beneficiari dei progetti possono ora soddisfare i requisiti di comunicazione e visibilità della Commissione in modo efficiente e con pochi clic. La condivisione delle attività e dei risultati locali contribuisce a creare un riconoscimento a livello europeo del supporto dell'UE.

Il miglioramento del livello di visibilità della politica di coesione è diventato la priorità principale. Ogni anno, il Fondo di coesione sostiene migliaia di progetti in tutta Europa e rappresenta la più tangibile manifestazione dell'UE sul campo.

Una comunicazione più efficace di questi interventi contribuirebbe a rafforzare la conoscenza dei vantaggi forniti dall'UE alla vita delle persone e a migliorare l'immagine pubblica dell'Unione. Una serie di studi di ricerca ha riscontrato che la politica di coesione ha un impatto positivo sull'atteggiamento dei cittadini nei confronti del progetto europeo.

Il contesto normativo della comunicazione della politica di coesione si è progressivamente evoluto nell'arco dei diversi periodi di programmazione, passando da semplici requisiti di pubblicità a obblighi di comunicazione più dettagliati e trasparenti. Il periodo di programmazione 2014-2020 ha compiuto un decisivo passo avanti, riconoscendo la funzione strategica della comunicazione dei programmi.

Le nuove disposizioni per il periodo 2021-2027 rispettano tale approccio e tentano di trovare un equilibrio tra il rafforzamento delle responsabilità degli Stati membri, delle autorità di gestione e dei beneficiari e l'alleggerimento dell'onere normativo a cui sono soggetti.

## Mandare un messaggio

In particolare, il nuovo periodo di programmazione è accompagnato da un drastico cambio di paradigma. Riconoscendo



che la situazione attuale, contraddistinta da una miriade di loghi differenti, è troppo complessa e confusa per i cittadini, la Commissione europea ha deciso che la comunicazione di tutti i programmi sarà provvista unicamente dell'emblema dell'UE. Pertanto, i sette fondi del regolamento sulle disposizioni comuni e programmi come Orizzonte ed Europa creativa, utilizzeranno la dichiarazione di finanziamento: «(co)finanziato dall'Unione europea» accanto all'emblema dell'UE. Con questo messaggio chiaro, l'approccio scelto incorona l'UE come nostro marchio più forte, rafforzandolo ulteriormente.

Alla fine, una comunicazione di successo dipende dall'effettivo impegno delle autorità e dei promotori dei progetti coinvolti. Anziché ridursi a un mero esercizio burocratico di spunta delle

caselle, occorre che la comunicazione sia considerata un aspetto cardine dell'attuazione di programmi e progetti.

Affinché le autorità di gestione e i beneficiari dei progetti soddisfino in maniera efficiente i requisiti minimi delle disposizioni per la comunicazione, la DG REGIO in collaborazione con esperti nazionali degli Stati membri, ha lavorato a un pacchetto di supporto per la comunicazione della politica di coesione per il periodo 2021-2027.

## Supporti visivi più evidenti

Questo pacchetto comprende tre parti: l'opuscolo [Comunicare la politica di coesione](#) che descrive le migliori pratiche di comunicazione impiegate nel periodo di programmazione 2014-2020 da cui trarre ispirazione e un secondo opuscolo [Monitoraggio e valutazione delle azioni di comunicazione](#). I due opuscoli sono stati pubblicati nel 2019. La parte finale del pacchetto di supporto riguarda il marchio ed è costituita da due elementi principali: «un generatore online» e un manuale del marchio.

Il regolamento richiede ai beneficiari di collocare un manifesto, una targa o un poster in posizione ben visibile sul sito del progetto. Tenendo conto del numero di progetti sostenuti dall'UE, tali elementi pubblicitari possiedono il potenziale per raggiungere quasi ovunque i cittadini europei.

Tuttavia, a livello europeo attualmente si percepisce la forte assenza di un'identità visiva condivisa, lasciando spazio a una cacofonia di elementi visivi nei programmi operativi, nei diversi fondi UE, negli Stati membri e persino nelle regioni, tutti con identità visive differenti. Per ristabilire l'armonia, chiarire e rafforzare il messaggio del sostegno dell'UE, il generatore online crea un'identità visiva europea, permettendo a tutti i beneficiari dei progetti di personalizzare gli elementi pubblicitari richiesti utilizzando lo stesso modello.

Il generatore online è corredato da un manuale del marchio che fornisce consigli pratici su come realizzare elementi fisici di comunicazione in maniera ottimale, ad esempio tramite determinate parole o il posizionamento. Inoltre, offre maggiori dettagli sul marchio dell'UE per i beneficiari che dispongono di grafici interni per la personalizzazione dei propri elementi di comunicazione.



*Un modello standard per le pubblicazioni garantisce l'uniformità visiva degli strumenti di comunicazione*

I principi guida di questo approccio alla comunicazione per il prossimo periodo di programmazione si basano su una maggiore semplicità, visibilità e trasparenza. In linea con questo, il generatore e il manuale del marchio costituiscono proposte e non un obbligo per le autorità di gestione e i beneficiari dei progetti, in modo da avere una soluzione a prova di verifica per soddisfare i requisiti minimi di visibilità online in pochi clic. Ciò permette ai beneficiari di dedicare il massimo delle risorse ad altre azioni di comunicazione, armonizzando al tempo stesso la comunicazione rivolta ai cittadini europei.

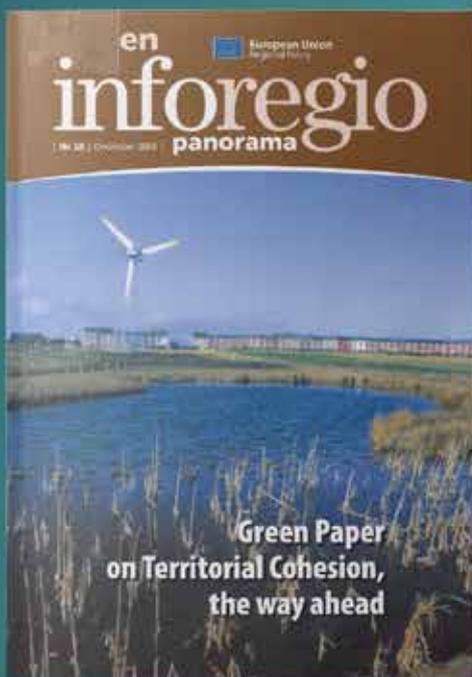
Insieme alla dichiarazione comune sul finanziamento di tutti i programmi sostenuti dall'UE, la nuova identità visiva rappresenta un passo concreto verso una maggiore coerenza. Rafforzare il messaggio sui risultati ottenuti dall'UE è sempre più importante. Basandoci su valori e visioni condivisi, è bello essere riconosciuti come l'Unione europea!

**Il generatore online sarà disponibile nella prima metà del 2021: continuate a seguirci!**

# La rivista PANORAMA ritorna al futuro

Questa è un'edizione speciale della rivista *Panorama*, non solo per il fatto di essere arrivati alla 75<sup>a</sup> edizione, ma anche perché si tratta dell'ultimo numero della rivista a essere pubblicato in questo formato.

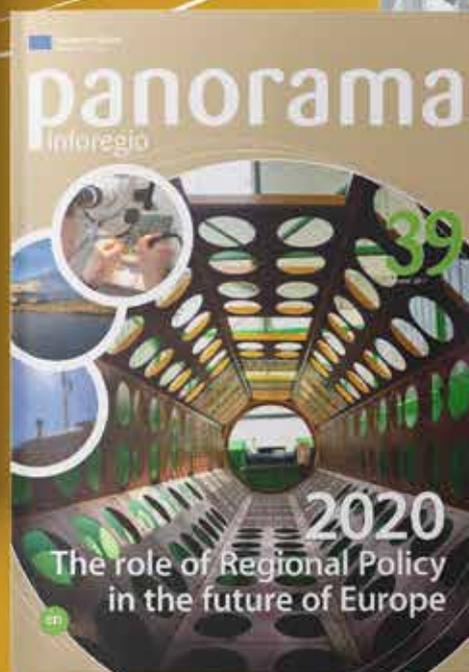
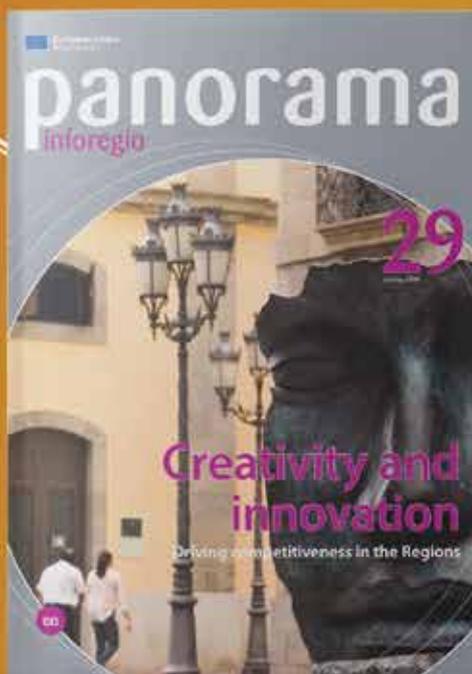
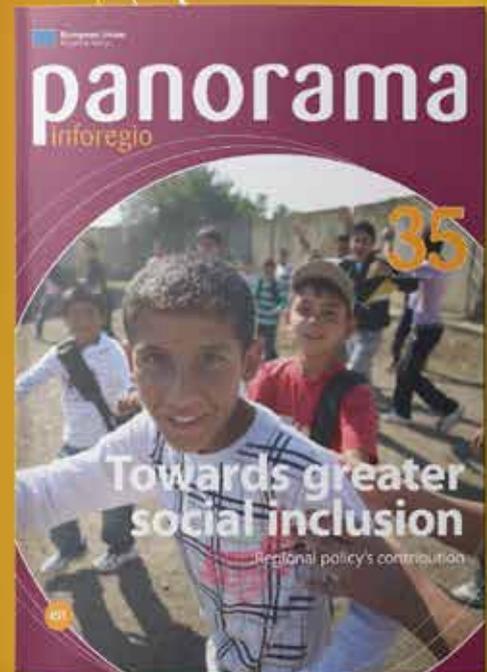
Lanciata nel 2001, la rivista *Panorama* si è impegnata a far conoscere e comprendere la politica regionale e urbana dell'UE a un vasto pubblico. La rivista si è occupata di un ampio ventaglio di argomenti, spaziando da interviste di alto profilo a questioni tecniche e finanziarie, relazioni su progetti, storie e testimonianze di persone, il tutto confezionato in modo accessibile e attraente. Questa rivista è letta da politici, accademici e il grande pubblico, tramite abbonamento diretto o distribuzione presso i centri di informazione Europe Direct e le rappresentanze dell'UE.



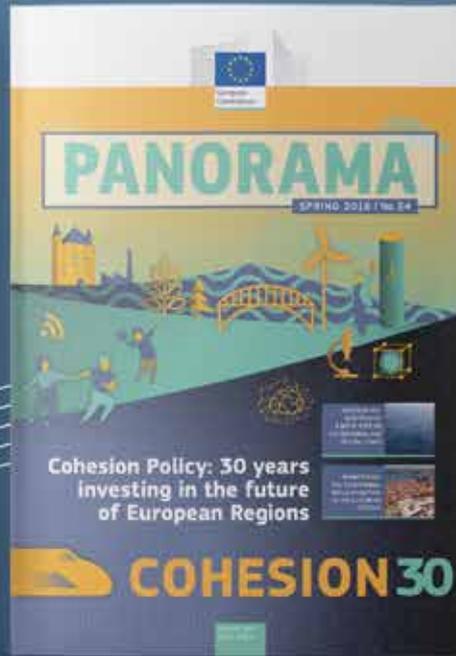
La selezione di copertine presentata fornisce una percezione degli argomenti trattati e mostra inoltre l'evoluzione dello stile della rivista nel corso degli ultimi due decenni.

Questi cambiamenti proseguiranno nel futuro, poiché la rivista *Panorama* si appresta a diventare esclusivamente una pubblicazione online. Nel 2021 si passerà dal formato PDF semestrale alla pubblicazione di articoli direttamente sul sito web di Inforegio, con maggiore frequenza, flessibilità e reattività. Approfitteremo della versione online per incorporare video e grafiche interattive. Inoltre, il nuovo formato sarà più comodo da visualizzare su una serie di dispositivi digitali.

Come sempre, la rivista *Panorama* è rivolta a voi lettori, pertanto, ci farebbe piacere sapere cosa ne pensate, tramite commenti, suggerimenti o contributi, quali rubriche, resoconti o testimonianze. Contattateci all'indirizzo [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)







## DATI

# Pannello di controllo del coronavirus: la politica di coesione dell'UE risponde alla crisi

La pandemia da Covid-19 costituisce una sfida difficile per tutta l'Unione europea. Le comunità nazionali, regionali e locali si trovano in prima linea ad affrontare questa malattia e le sue ripercussioni socio-economiche. Il senso di solidarietà e responsabilità delle società e tra Stati membri è determinante per superare questa sfida.

Nell'aprile 2020, la Commissione europea ha dato il via a due pacchetti di misure: l'[iniziativa di investimento in risposta al coronavirus \(CRII\)](#) e l'[iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus \(CRII+\)](#) per mobilitare la politica di coesione dell'UE durante la crisi da coronavirus.

Anziché mettere a disposizione nuove risorse finanziarie dell'UE, il pacchetto dell'iniziativa CRII permette flessibilità nell'utilizzo di risorse esistenti e non impiegate, reindirizzandole alle aree di maggiore bisogno.

Ulteriori aspetti flessibili riguardano il trasferimento di finanziamenti dell'UE non assegnati tra i fondi e le categorie regionali, l'aumento del prefinanziamento dell'UE per migliorare i flussi di cassa e la possibilità di alzare il tasso di cofinanziamento dell'UE al 100% per l'esercizio contabile 2020-2021.

Il 27 maggio, alle iniziative CRII e CRII+ si è aggiunto il [pacchetto REACT-EU](#), attualmente in fase di negoziazione al Consiglio e al Parlamento europeo.

### Seguire la risposta della politica di coesione alla Covid-19

Tenere traccia della risposta costituisce una sfida particolare per la politica di coesione che utilizza la gestione condivisa in oltre 390 programmi. I sistemi esistenti di monitoraggio finanziario e degli indicatori non sono progettati per seguire le azioni specifiche attualmente adottate. Il 12 maggio 2020, i servizi della Commissione hanno proposto nuovi [indicatori finanziari e di output](#), ovvero, indicatori «comuni» della Covid-19 da utilizzare nei programmi nazionali e regionali.

## IMPATTO DELLE MISURE CRII E CRII+

Al 19 novembre 2020, i dati principali relativi al volume delle risorse mobilitate nell'ambito delle nuove misure, sono i seguenti:

### RIPROGRAMMAZIONE

- › 6,3 miliardi di EUR di riassegnazioni dell'UE per azioni sanitarie risultanti in un aumento netto di 5,9 miliardi a livello dell'UE;
- › 8,5 miliardi di EUR di riassegnazioni dell'UE per il sostegno alle imprese risultanti in un aumento netto di 1,9 miliardi di EUR a livello dell'UE;
- › 2,7 miliardi di EUR di sostegno diretto a persone, compresi lavoratori e gruppi vulnerabili.

*(In riferimento al «sostegno diretto alle persone», in alcuni casi è possibile che le assegnazioni si sovrappongano con la riprogrammazione del FSE in materia di sanità e impresa).*

### FINANZIAMENTO E REGOLE MODIFICATE

- › Erogazione di 7,6 miliardi di EUR in prefinanziamento aggiuntivo da parte dell'UE;
- › 129 programmi della politica di coesione hanno scelto il cofinanziamento dell'UE del 100%;
- › Trasferimento di 3,3 miliardi di EUR tra fondi e/o categorie di regioni.

“ *In attesa dell'accordo sul pacchetto dell'iniziativa REACT-EU, gli Stati membri stanno sfruttando appieno la flessibilità e la liquidità offerte dai fondi di coesione per aiutare le persone più colpite: operatori sanitari e strutture ospedaliere, PMI e lavoratori. Se da un lato il finanziamento standard della politica di coesione verte su investimenti di lungo termine per la convergenza regionale, dall'altro, l'iniziativa CRII ha fornito una risposta di emergenza nelle aree di maggiore bisogno.* ”

*Elisa Ferreira, Commissaria europea per la coesione e le riforme*

## Un netto aumento degli stanziamenti dell'UE per il settore sanitario

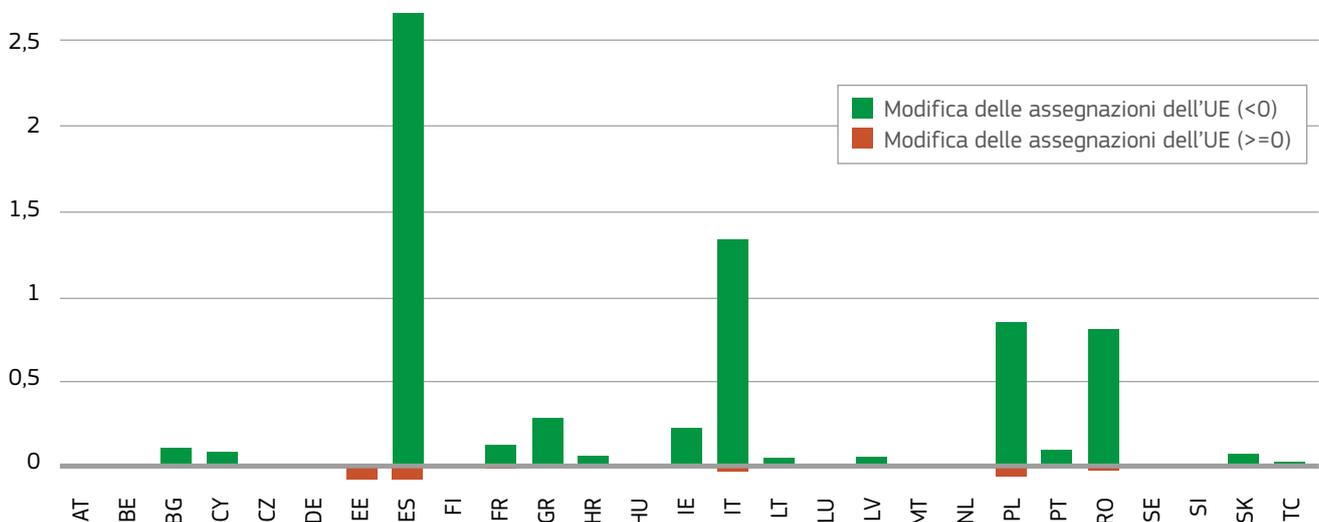
Gli investimenti strategici nella sanità sono stati originariamente potenziati nei programmi del periodo 2014-2020, con oltre 10 miliardi di EUR di finanziamento da parte dell'UE. Il trasferimento dei fondi all'interno e tra FESR e FSE in diversi programmi ha condotto a un aumento netto del finanziamento di azioni nel settore sanitario. In seguito all'adozione delle nuove iniziative CRII e CRII+, le modifiche ai programmi hanno subito un'accelerazione data l'ammissibilità ottenuta da nuove misure per il finanziamento, tra cui l'acquisto di DPI e di medicinali, la conduzione di sperimentazioni, l'assunzione di personale sanitario aggiuntivo, l'assistenza medica o l'assistenza sanitaria a domicilio per gruppi vulnerabili.

Dati più specifici riguardo al sostegno finanziario dell'UE in merito alla risposta sanitaria alla Covid-19 sono riportati dai programmi nazionali e regionali che hanno acconsentito al rilevamento e al tracciamento del sostegno finanziario in modo più dettagliato. La Commissione sta collaborando con questi programmi per migliorare la copertura dei dati poiché l'importo complessivo del finanziamento dell'UE per tali finalità potrebbe essere più elevato. I dati saranno aggiornati regolarmente al termine dell'operazione.

### Aumento del sostegno alle imprese

Sin dal principio, il sostegno alle imprese si è dimostrato un grande tema di investimento per la politica di coesione, supportando una vasta gamma di azioni, principalmente per le

## COVID-19/CRII: MODIFICHE AL SOSTEGNO PIANIFICATO DELL'UE AL SETTORE SANITARIO DAL 1° FEBBRAIO 2020 (MILIARDI DI EUR)



PMI. Tale sostegno comprende ricerca e innovazione, imprenditorialità, efficienza energetica, accesso ai finanziamenti, digitalizzazione e tanto altro.

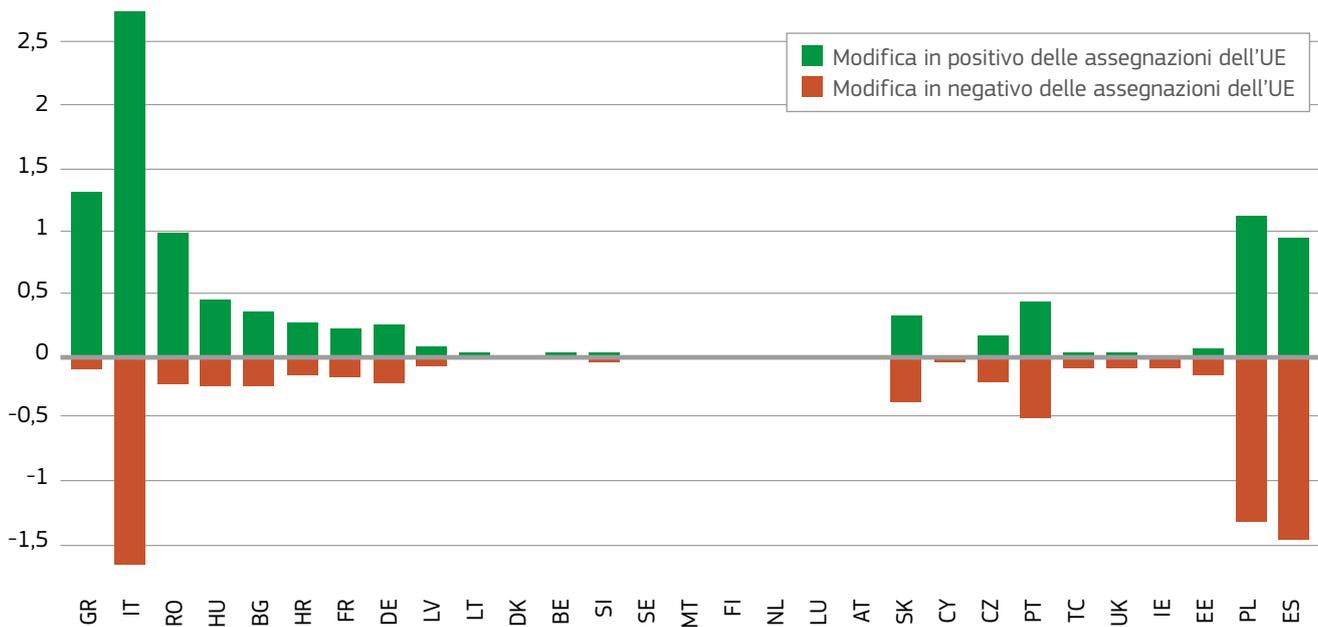
Ogni paese e regione ha messo a punto le proprie strategie per affrontare al meglio la crisi da coronavirus. Ciò ha spesso comportato la riassegnazione dei finanziamenti da un'attività con maggiori risorse non assegnate a un'altra con potenzialità più elevate per rilanciare l'economia e sconfiggere la crisi. Il finanziamento poteva provenire da altre aree di sostegno o da diverse priorità nell'ambito dello stesso settore.

### *Il sostegno alle persone per combattere le conseguenze della pandemia*

La crisi da coronavirus ha avuto un effetto a cascata sulla società colpendo le persone in molti modi diversi. Il Fondo sociale europeo (FSE) ha rappresentato il primo sostegno ai servizi sociali, alla conservazione dei posti di lavoro e al supporto a gruppi vulnerabili e ad altri gruppi.

La tabella riportata sopra indica l'importo pianificato per combattere e contrastare gli effetti della pandemia, ad esempio,

## COVID-19/CRUI: MODIFICHE AL SOSTEGNO PIANIFICATO DELL'UE ALLE IMPRESE DAL 1° FEBBRAIO 2020 (MILIARDI DI EUR)



**Hai un tema che vorresti fosse discusso in futuro nella rubrica DATI di *Panorama*?  
C'è una serie di dati che vorresti inserissimo nella banca dati pubblica sui fondi SIE?**

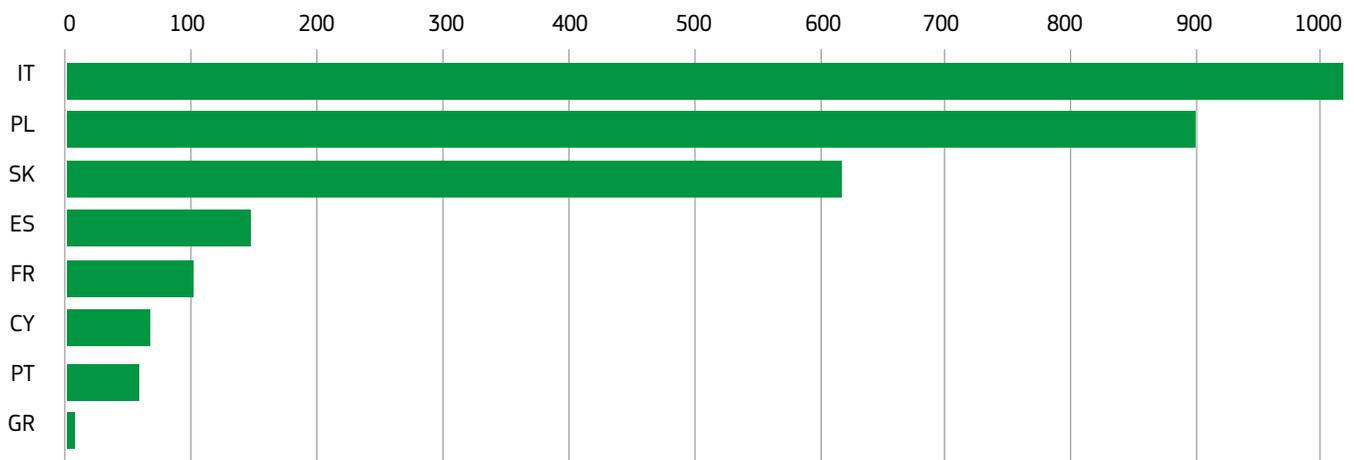
In tal caso, puoi inviare un'e-mail a: [REGIO-EVAL@ec.europa.eu](mailto:REGIO-EVAL@ec.europa.eu)

Segui la discussione su TWITTER [#ESIFopendata](https://twitter.com/ESIFopendata)

o iscriviti alla nostra newsletter: [http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service\\_id=788](http://ec.europa.eu/newsroom/index.cfm?service_id=788)



## VALORE DELLE AZIONI DEL FSE NELLA LOTTA CONTRO GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA DA COVID-19 (MILIONI DI EUR)



tramite il supporto di accordi di lavoro a breve termine, salari integrativi per il personale sanitario, apparecchiature IT, DPI e servizi per gruppi vulnerabili.

### *Aumento del prefinanziamento annuale*

Tale misura presente nel primo pacchetto dell'iniziativa CRII ha messo a disposizione di tutti i programmi 7,6 miliardi di EUR provenienti dal prefinanziamento dell'UE non riscosso nell'anno 2019 ed è stata immediatamente applicata dalla Commissione. Gli importi non riscossi relativi al prefinanziamento annuale del 2019 possono essere utilizzati dagli Stati membri per velocizzare le spese legate alla pandemia. Si tratta a tutti gli effetti di un'anticipazione del finanziamento dell'UE poiché gli importi non riscossi nel 2020 saranno liquidati o riscossi unicamente al termine del periodo di programmazione.

### *Molti programmi hanno accolto l'opzione del finanziamento dell'UE del 100%.*

Dietro richiesta di un paese, la spesa dichiarata nell'esercizio contabile del 2020-2021 potrebbe essere temporaneamente finanziata esclusivamente da risorse dell'UE. L'opzione del

100% del cofinanziamento europeo è una delle misure più diffuse in gran parte dei programmi modificati.

### *Alcuni paesi hanno trasferito le risorse tra i fondi*

Su richiesta di un paese, le risorse disponibili per la programmazione del 2020 potrebbero essere trasferite tra FESR, FSE e il Fondo di coesione.

Analogamente, le risorse disponibili per il 2020 potrebbero essere trasferite anche tra categorie di regioni. Le aree maggiormente urbanizzate sono quelle più colpite dal virus, per cui necessitano di ulteriori investimenti nell'assistenza sanitaria. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

### **Pannello di controllo del coronavirus**

Panoramica di tutte le

[misure dell'UE in risposta al coronavirus](#)

Ultime notizie sulle risposte politiche specifiche

per paese e regione per il FESR/Fondo di coesione

Ultime notizie sulla [risposta politica specifica del FSE](#)

# Interreg svolge il suo evento annuale online

Quest'anno, l'evento annuale Interreg 2020 si è tenuto in una situazione molto particolare, in un periodo in cui siamo tutti colpiti dalla pandemia da Covid-19.



L'evento più importante sul calendario di Interreg ha riunito le autorità di gestione e i segretariati congiunti di tutti i programmi Interreg, compresi i programmi IPA CBC ed ENI CBC, per discutere le difficoltà e le opportunità di cooperazione con la Commissione europea.

L'evento di quest'anno doveva inoltre celebrare il trentesimo anniversario di Interreg. Senza voler dimenticare il nostro anniversario, abbiamo deciso di posticipare la festa al 2021, sperando che per allora saremo in grado di incontrarci nuovamente «di persona».

L'evento annuale di Interreg si è svolto dal 15 al 16 ottobre in formato rigorosamente digitale, dopo la #EURegionsWeek. A quest'occasione è stato inoltre associato il subentro della presidenza tedesca del Consiglio dell'UE.

L'incontro ha avuto inizio nel pomeriggio del 15 ottobre 2020 con una sessione plenaria in presenza di Elisa Ferreira, commissaria per la Coesione e le riforme, di un rappresentante della presidenza tedesca del Consiglio dell'UE e del precedente commissario, Janez Potočnik. Nel suo discorso introduttivo, Potočnik ha sottolineato «il ruolo della cooperazione territoriale nel raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Green Deal».

Nel corso del «dialogo con i giovani», svoltosi anch'esso nel pomeriggio, i giovani hanno avuto modo di conoscere Interreg e la cooperazione e hanno realizzato un manifesto sul futuro della cooperazione.

Il 16 ottobre 2020, l'attenzione si è concentrata su questioni di carattere più tecnico relative all'esercizio di programmazione 2021-2027 e, in particolare, sul contenuto dei futuri programmi e sulle modalità per migliorare il coordinamento e la capitalizzazione. Queste attività hanno assunto la forma di sette workshop simultanei, ognuno rivolto a un obiettivo politico (inclusi i due obiettivi specifici di Interreg), seguiti da una sessione plenaria sul coordinamento, organizzata con il supporto del programma Interact.

La Commissione europea desidera ringraziare tutti i partecipanti all'evento annuale di Interreg di quest'anno. Sebbene si sia dimostrato molto impegnativo da un punto di vista tecnico e, nonostante il suo formato virtuale non fosse paragonabile a incontrarsi di persona, siamo lieti che l'evento di quest'anno abbia offerto opportunità di lavoro in rete e sia riuscito a raggiungere la vasta comunità Interreg.

## Cooperazione transfrontaliera all'insegna della salute: più importante che mai

Il [workshop «Salute: i programmi Interreg NEXT e IPA CBC in azione»](#), tenutosi in occasione della 18ª Settimana europea delle regioni e delle città, ha evidenziato l'importanza della cooperazione sanitaria nelle regioni frontaliere da diverse angolazioni. Alcuni rappresentanti dei programmi IPA CBC Bulgaria-Serbia, ENI CBC Polonia-Bielorussia-Ucraina, CBC Belgio-Francia e CESCO (servizi dell'Europa centrale per iniziative transfrontaliere) hanno presentato progetti sanitari transfrontalieri di successo, confrontandosi sugli ostacoli e sulle difficoltà che hanno affrontato.

La pandemia da Covid-19 è la dimostrazione che la cooperazione transfrontaliera in ambito sanitario non riguarda solo la possibilità di condizioni di vita migliori per le persone residenti nelle regioni frontaliere e l'incremento della mobilità transfrontaliera, ma può persino decidere le sorti dei pazienti e, per questo, è più importante che mai.





Progetti sanitari nel programma Interreg IPA CBC Bulgaria-Serbia

Alcuni esperti della DG SANTE, DG NEAR e DG REGIO della Commissione europea hanno completato il quadro con informazioni sul supporto politico, finanziario e giuridico correlato. È evidente che le frontiere interne ed esterne dell'UE sono alle prese con diverse difficoltà: i sistemi sanitari variano, le regole amministrative e giuridiche sono differenti, la lingua e i regimi dei visti possono costituire ostacoli e le qualifiche degli operatori sanitari non sempre sono riconosciute dall'altro lato della frontiera. Tuttavia, esiste una soluzione: continuare a lavorare insieme, continuare a collaborare.

## La seconda edizione della settimana delle strategie macroregionali dell'UE sta diventando virale!

Con lo slogan «Ripensare, riprendersi, riconnettere», l'evento ha tre obiettivi: ripensare il modo di cooperare e di vivere dopo la pandemia, riprendersi dall'impatto socio-economico della Covid-19 grazie al supporto delle SMR e la necessità di riconnettersi con le parti interessate provenienti dalle quattro macroregioni per trasformare gli obiettivi in azioni sul campo.

La seconda edizione della settimana delle strategie macroregionali (SMR) dell'UE si svolgerà dal 1° al 5 marzo 2021, sulla scia del suo avvio di successo avvenuto all'inizio di quest'anno.

L'agenda si basa sulla [relazione della Commissione](#) e sulle [Conclusioni del Consiglio relative alla seconda relazione sull'attuazione delle SMR](#), che:

- › incoraggiano tutte le parti interessate a contribuire a un migliore allineamento tra SMR e i fondi dell'UE
- › promuovono la ripresa dopo la Covid-19 sostenuta dalle SMR
- › integrano il processo e
- › supportano un più forte coinvolgimento di organizzazioni giovanili e della società civile.

Maggiori informazioni sull'iscrizione saranno presto disponibili sul sito web [Info REGIO](#) o su [Twitter @RegioInterreg](#). ■



# Una spinta per le PMI e gli affari transfrontalieri

Le piccole e medie imprese europee costituiscono la spina dorsale dell'economia europea, rappresentando il 99% di tutte le aziende nell'UE. Tuttavia, ci sono ancora margini di miglioramento, soprattutto per le PMI che operano nelle regioni frontaliere.

La Commissione europea sta lavorando insieme ai partner nelle regioni frontaliere dell'UE per promuovere l'internazionalizzazione delle PMI in queste aree.

Le PMI svolgono un ruolo chiave in tutti i settori dell'economia europea, aggiungendo valore alla competitività e all'occupazione europea. Anche in questo periodo difficile, caratterizzato dalla pandemia, si sono dimostrate un solido pilastro dell'economia europea. Tuttavia, le frontiere che tagliano l'Europa, spesso attraversano anche i mercati in cui operano le PMI.

## Rapporti commerciali più stretti

Sono molti i motivi che fanno sì che le PMI siano restie a operare a livello transfrontaliero. Al fine di rafforzare le loro attività transfrontaliere, la Commissione europea offre alle imprese diverse opportunità per internazionalizzarsi e fare affari in queste regioni.

La recente «Strategia per le PMI per un'Europa sostenibile e digitale», pubblicata dalla Commissione europea a marzo 2020, rispecchia il desiderio di rendere internazionali le PMI. Tale strategia si fonda su tre pilastri: la creazione di capacità e il supporto nella transizione verso la sostenibilità e la digitalizzazione, la riduzione degli oneri normativi e il miglioramento dell'accesso ai mercati e ai finanziamenti.



Prima visita di studio online, Spagna

Secondo la comunicazione della Commissione: «Le PMI europee vivono la complessità e il peso della legislazione, in particolare a causa delle diverse procedure presenti negli Stati membri. Tali barriere scoraggiano molte di esse a intraprendere attività commerciali a livello transfrontaliero e a crescere. Quelle che lo fanno spesso si affidano a grandi piattaforme che fungono da intermediari, con conseguenti livelli disomogenei di potere contrattuale».

La Commissione insieme ai governi nazionali, regionali e locali, alle camere di commercio e ad altri partner, sta impiegando diversi mezzi per migliorare le opportunità transfrontaliere per le PMI in Europa. Tra le azioni cardine figurano tra le altre: la nomina di un rappresentante dedicato di alto livello delle PMI dell'UE, la mobilitazione degli Stati membri per la condivisione e l'adozione delle migliori pratiche e l'invito agli Stati membri ad applicare un'unica via di accesso digitale che sia intuitiva per le PMI.



## Prendere l'iniziativa

Il progetto di Interreg Europe, «INTER VENTURES», è un'iniziativa che si propone di migliorare il processo di internazionalizzazione delle PMI. I partner di cinque regioni frontaliere europee, situati in Ungheria/Croazia, Italia, Lituania, Polonia e Spagna, stanno collaborando con questo progetto. Tutti i partner e le rispettive regioni si trovano in fasi diverse di evoluzione degli ecosistemi delle PMI, spaziando da cooperazioni transfrontaliere occasionali al raggruppamento internazionale. Grazie a visite di studio, allo scambio di buone pratiche e a incontri interregionali, soprattutto tramite attività virtuali e online, i partner condividono le proprie idee su come migliorare il processo di internazionalizzazione delle PMI e rafforzare le regioni in Europa. Le lezioni apprese dai partner saranno inserite in una raccomandazione politica e in un piano di azione.



Workshop sul piano di azione, INTER VENTURES

Al progetto INTER VENTURES sono stati assegnati 1 376 708 EUR dal Fondo europeo di sviluppo regionale durante il periodo di attuazione dal 1° agosto 2019 al 31 luglio 2022, che verrà probabilmente esteso fino alla fine del 2022. Nell'ambito di questo progetto, l'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE), sta supportando i partner fornendo consulenza sulle loro relazioni e pratiche.

«KISS ME» è un altro progetto Interreg incentrato sulle PMI nelle regioni frontaliere, che confronta gli approcci di quattro diverse regioni frontaliere in termini di strategie e progetti per favorire il coinvolgimento delle PMI sul territorio europeo. I partner nelle quattro regioni presenteranno i propri risultati che saranno poi utilizzati per l'elaborazione di piani di azione. I risultati saranno divulgati a livello europeo affinché tutte le regioni possano supportare le proprie PMI a operare in maniera concorrenziale a livello transfrontaliero. Il progetto KISS ME sta ricevendo 977 413 EUR dal Fondo europeo di sviluppo regionale per il periodo dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2021.

Dando uno sguardo alle diverse iniziative annunciate nell'ambito dei programmi dell'UE presenti e futuri, il futuro delle PMI in Europa si prospetta roseo. Anche nel contesto transfrontaliero, l'abbattimento degli ostacoli per le imprese in Europa

potrebbe culminare in un momento determinante qualora tali propositi fossero applicati correttamente nei territori frontaliere, permettendo una collaborazione efficace tra PMI nella cornice di un'Europa più ecologica, maggiormente connessa e più intelligente.

Molte parti interessate in Europa hanno già riscontrato l'esigenza di condizioni migliori per la cooperazione transfrontaliera e per i vantaggi che possono offrire poiché il successo delle imprese europee in tutti i territori coincide con il successo dell'Europa e dei cittadini europei. ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE): <https://www.aebr.eu/>

# *b-solutions* per superare gli ostacoli transfrontalieri

B



NL

Dal 2017, l'Associazione delle regioni frontaliere europee (ARFE), una rete paneuropea di regioni frontaliere e transfrontaliere, gestisce l'iniziativa *b-solutions*. L'obiettivo è permettere a enti pubblici e strutture transfrontaliere di affrontare in maniera sistematica gli ostacoli giuridici e amministrativi alle frontiere e di accedere a supporto tecnico specializzato per trovare soluzioni.

Concepita dalla Direzione generale della politica regionale e urbana della Commissione europea, l'iniziativa *b-solutions* è stata sviluppata per approfondire gli effetti dei meccanismi esistenti che regolano la cooperazione transfrontaliera lungo i confini interni terrestri dei paesi dell'UE e dell'EFTA. Ha avuto origine in risposta alle indicazioni presenti nella comunicazione del 2017 [«Rafforzare la crescita e la coesione nelle regioni frontaliere dell'UE»](#).

Nonostante i successi ottenuti dai programmi di finanziamento di Interreg, che abbracciano 30 anni, le frontiere nazionali pongono ancora molti ostacoli alla crescita delle regioni frontaliere europee.

Alcuni cittadini continuano ad affrontare problemi quando attraversano le frontiere a bordo di mezzi di trasporto pubblico poiché le diverse norme nazionali in essere impediscono l'istituzione di infrastrutture collaborative. Allo stesso modo, alcuni pazienti non riescono a beneficiare dei servizi di assistenza sanitaria presenti nei paesi limitrofi a causa dei sistemi divergenti relativi al rimborso dei costi, mentre i lavoratori frontaliere fanno i conti con la confusione in materia di tasse e prestazioni sociali poiché gli Stati membri seguono diversi sistemi di previdenza sociale.

Questi sono solo alcuni esempi dei problemi che sorgono quanto diverse culture amministrative e giuridiche si incontrano alla frontiera. Le autorità a livello locale, regionale o nazionale non possono risolverli senza una precisa individuazione e le competenze tecniche necessarie.

Di conseguenza, l'iniziativa *b-solutions* offre a enti pubblici e strutture transfrontaliere la possibilità di ottenere consulenze legali da esperti esterni che analizzano gli ostacoli rilevati ed elaborano soluzioni su misura per eliminarli. Così facendo, creano nuove ed efficaci modalità per favorire le interazioni transfrontaliere e, di pari passo, l'intero processo di integrazione europea.





## Risultati ottenuti finora

A partire dall'inizio del 2018, l'ARFE ha lanciato tre diversi inviti a presentare proposte tese all'individuazione di nuovi ostacoli nell'ambito di otto differenti **aree tematiche**: trasporto pubblico di passeggeri, servizi sanitari e di emergenza, multilinguismo, occupazione, cooperazione istituzionale, prove e dati, servizi informativi e servizi amministrativi elettronici.

Ad oggi, sono stati rilevati 66 ostacoli sul territorio europeo, 43 dei quali sono stati esaminati nel corso degli ultimi due anni. Tali ostacoli presentavano un ampio ventaglio di situazioni, in cui la natura amministrativa o legale dell'ostacolo non risultava sempre ben definita, ma composta da una miriade di sfaccettature. Inoltre, le cause profonde si dimostravano svariate e coinvolgevano diversi livelli giuridici e amministrativi, da quello europeo a quello locale.

A prescindere dalle somiglianze negli ostacoli che si verificavano in prossimità delle diverse frontiere, non esisteva una soluzione disponibile per superarli. Pertanto, gli esperti hanno proposto soluzioni mirate per ciascun caso, tenendo conto delle specificità delle regioni frontaliere interessate.

In molti casi, si sono dimostrate necessarie modifiche al quadro giuridico. Alcuni strumenti già a disposizione, tra cui Interreg e il gruppo europeo di cooperazione territoriale hanno contribuito, ma non erano in grado di risolvere difficoltà provocate dalla mancanza di coerenza o compatibilità tra le diverse disposizioni legali a livello transfrontaliero. Di frequente, il meccanismo transfrontaliero europeo della Commissione avrebbe potuto fornire una soluzione immediata, se fosse stato adottato.

Maggiori informazioni sulle analisi dei 43 ostacoli sono incluse nel primo **compendio di b-solutions**, redatto dall'ARFE e dalla DG REGIO e pubblicato in luglio. La pubblicazione fornisce una panoramica dell'iniziativa, offrendo una serie di raccomandazioni politiche ai decisori a vari livelli, riportando una descrizione dettagliata degli ostacoli individuati, da cui altre parti interessate possono trarre ispirazione.

## Prossime fasi

I **23 nuovi ostacoli** selezionati a novembre 2020 forniscono maggiori informazioni riguardo a situazioni molto specifiche che si verificano lungo diverse frontiere dell'UE. Nei prossimi mesi, gli esperti selezionati tramite un **invito alla manifestazione di interesse** e assegnati agli ultimi casi, elaboreranno nuove strategie per superare le barriere esistenti.

Tuttavia, non si tratta dell'«ultima tappa» di *b-solutions*. A gennaio 2021, un quarto e ultimo invito a presentare proposte selezionerà altri ostacoli. Gli enti pubblici e le strutture transfrontaliere dell'UE e dei paesi confinanti dell'EFTA avranno una nuova opportunità per mettere in rilievo le difficoltà affrontate nel tentativo di cooperare con i propri vicini.

Le parti interessate facenti parte della «famiglia Interreg» non devono lasciarsi sfuggire l'occasione di sperimentare in prima persona il modo in cui l'iniziativa *b-solutions* affronta gli ostacoli poiché questo tipo di metodologia potrebbe trasformarsi in uno strumento utile per sfruttare al meglio il prossimo Interreg 2021-2027.

Il quarto invito sarà lanciato sul **sito web** di *b-solutions*. Alla fine della sua attuazione, nell'inverno 2021/22 uscirà una serie di nuove pubblicazioni rivolta sia a un pubblico specializzato che al grande pubblico.

Malgrado la situazione senza precedenti verificatasi nel 2020, l'iniziativa *b-solutions* e la cooperazione transfrontaliera non si daranno mai per vinte! ■



## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.b-solutionsproject.com/>

# I voti dell'IPS per il 2020 alle prestazioni sociali e ambientali dell'Europa

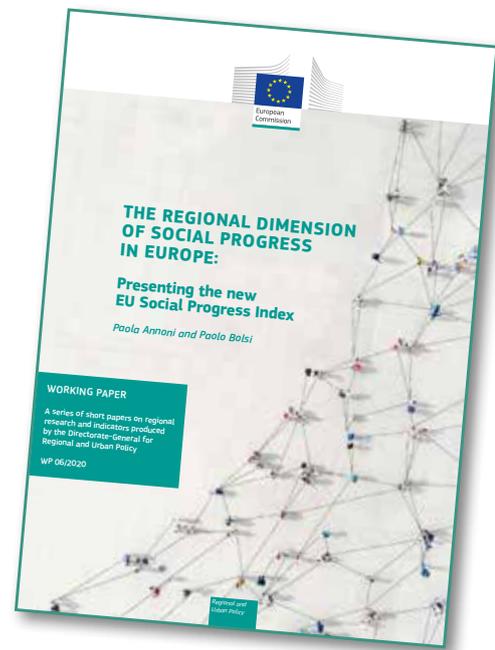
L'edizione del 2020 dell'indice di progresso sociale regionale dell'UE (IPS 2020) ha preso il via il 2 dicembre in preparazione al prossimo periodo di programmazione della politica di coesione.

L'obiettivo dell'indice è la misurazione del progresso sociale per ogni regione europea a integrazione delle misure tradizionali del progresso economico, tra cui il prodotto interno lordo (PIL). Stabilito nell'ambito della discussione «Oltre il PIL» come alternativa alle misure tradizionali dotate di indicatori economici, l'IPS si avvale unicamente di indicatori sociali e ambientali per rispecchiare al meglio lo sviluppo sociale.

L'edizione del 2020 segue il quadro generale dell'[indice di progresso sociale](#) globale che impiega 12 componenti che vengono ulteriormente aggregati in tre categorie più ampie che definiscono rispettivamente gli aspetti base, intermedi e più sottili del progresso sociale. L'IPS per l'anno 2020 comprende 55 indicatori statistici, principalmente provenienti da Eurostat, ma anche da altre fonti, tra cui il Gallup World Poll, l'Agenzia europea dell'ambiente, l'Istituto per la qualità di governo e l'Istituto europeo per l'uguaglianza di genere.

L'indice è concepito per agevolare l'analisi comparativa tra le regioni dell'UE su un ampio spettro di criteri, aiutando i responsabili politici e le parti interessate a valutare i punti deboli e i punti di forza di una regione basandosi prettamente su aspetti sociali e ambientali. Molti di tali aspetti costituiscono il motore degli investimenti sostenuti dalla politica di coesione, sia nel settore dei servizi di base (sanità, istruzione, acqua e rifiuti), che in quelli di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, dell'efficienza energetica, dell'istruzione e delle competenze o in quello dell'inquinamento.

I voti dell'indice sono calcolati su una scala da 0 a 100, dove 0 corrisponde al livello peggiore del progresso sociale e 100 ne indica il migliore. Questa scala è stabilita tramite il rilevamento delle migliori e peggiori (possibili) prestazioni di ciascun indicatore di qualsiasi regione europea.



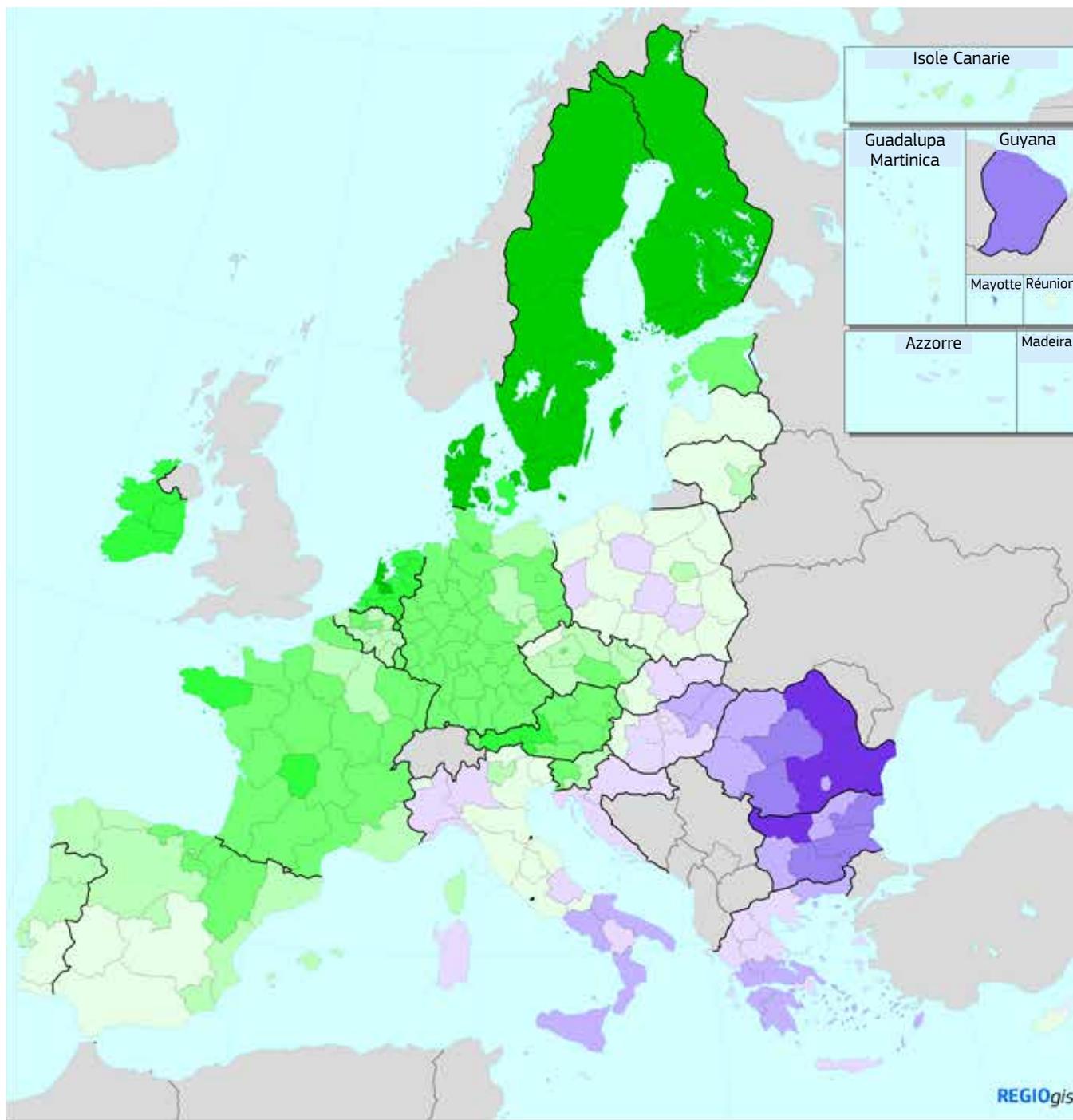
I risultati del 2020 mostrano la forte variazione nelle disparità sociali sia a livello di regioni che nei diversi aspetti del progresso sociale. I paesi nordici hanno le prestazioni migliori mentre i paesi sud-orientali si trovano nelle retrovie. Le 10 migliori regioni sono svedesi, finlandesi o danesi. La regione svedese Övre Norrland ha il livello più alto di progresso sociale nell'UE, come nella prima edizione dell'indice nel 2016, ed è seguita dalla regione finlandese Helsinki-Uusimaa e dalla regione svedese Mellersta Norrland.

I risultati indicano che, in media, le regioni dell'UE raggiungono prestazioni migliori negli aspetti di base. È possibile ottenere buoni livelli nelle componenti generali, ad esempio, investendo di più nel trattamento delle acque reflue o nell'edilizia sociale. La dimensione dell'opportunità rivela una maggiore variazione, portando alcune regioni ad avere prestazioni molto alte e altre caratterizzate da prestazioni molto basse. Tale dimensione comprende aspetti sottili del progresso sociale che sono più difficili da migliorare, come ad esempio, la lotta alla corruzione nelle istituzioni pubbliche e il supporto alle donne per entrare e restare nel mercato del lavoro.

L'edizione 2020 è il risultato di una serie attenta di perfezionamenti alla serie di indicatori e all'affidabilità dei dati regionali. Sul sito web Europa sono disponibili diversi strumenti interattivi, quali schede di valutazione, mappe e grafici a barre personalizzabili, i documenti metodologici e la storia online interattiva sul portale Open Data sui fondi SIE.

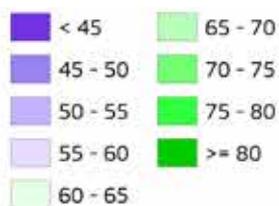


# Indice europeo di progresso sociale regionale - IPS 2020



Indice europeo di progresso sociale regionale - IPS 2020

Indice



Fonti: DG REGIO  
Nota: Unità di misura: voti da 0 a 100



© Associazione EuroGeographics per i confini amministrativi



# Le città europee e americane uniscono le forze per la sostenibilità urbana

Dalle vie pedonali e ciclabili, in passato piene di auto, alle aziende agricole che contribuiscono alla sicurezza alimentare in quartieri poveri, la collaborazione tra le città europee e americane sta trainando lo sviluppo urbano sostenibile, agevolando la vita durante la pandemia.

I partecipanti al programma di cooperazione urbana internazionale hanno presentato questi e altri risultati innovativi in occasione dell'edizione 2020 della Settimana europea delle regioni e delle città.

**F**inanziato dall'UE, il programma di cooperazione urbana internazionale (IUC) si fonda sul principio che i paesi condividono un interesse comune nella promozione dello sviluppo urbano ecologico che si traduce in città intelligenti vivibili, orientate alle persone ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

Sin dall'inizio dell'iniziativa nel 2017, le città in Europa si sono unite alle proprie controparti mondiali, inclusa l'America del Nord (IUC-NA), l'America latina e i Caraibi (IUC-LAC) per la condivisione di conoscenze e migliori pratiche riguardo a soluzioni sostenibili a problemi urbani. Nel corso di una sessione della Settimana europea delle regioni e delle città, tenutasi il 13 ottobre 2020, i partecipanti provenienti da queste parti del mondo hanno esposto i risultati della collaborazione, alcuni dei quali stanno contribuendo all'attuazione dei protocolli di sanità pubblica per la Covid-19, spianando la strada a un modo più verde di vivere la città nell'era post-pandemica.

Nel suo discorso di apertura, Rudolf Niessler, consigliere principale per i rapporti internazionali presso la DG REGIO ha affermato: «agendo insieme, riteniamo che le città saranno in grado di guidarci fuori dalla crisi verso un futuro più luminoso».

La sessione, a cui hanno partecipato oltre 100 rappresentanti delle città partecipanti al programma IUC, si componeva di due tavole rotonde: la prima riguardava la mobilità e la trasformazione digitale, mentre la seconda era incentrata sull'economia circolare e sulla transizione energetica.

## Mobilità

La capitale dell'Argentina, Buenos Aires e la sua controparte spagnola, Madrid, hanno collaborato da vicino, spesso consultandosi a vicenda in tempo reale, trasformando grandi strade, afflitte da problemi diffusi come l'inquinamento, il traffico e la gestione dei rifiuti, in spazi vivibili a misura di pedone.

I risultati sono una vittoria per i residenti. A Buenos Aires, ad esempio, circa il 75% dell'arteria principale della città, l'Avenida Corrientes, sede di molti teatri, librerie, hotel e ristoranti, è diventata una zona chiusa al traffico, come riporta Juan Vacas, Ministro degli spazi pubblici di Buenos Aires.

Questo nuovo spazio pubblico si è dimostrato prezioso per la città durante la crisi da Covid-19, non solo contribuendo alla creazione di una nuova corsia per il transito delle bici, insieme a vie pedonali e piste ciclabili come alternativa al trasporto pubblico, ma ha inoltre permesso ai ristoranti di far sedere i clienti ai tavoli sul marciapiede durante il divieto di consumo di pasti





all'interno, ha raccontato Vacas durante la sessione. Ha inoltre aggiunto che sono in corso alcuni piani per spostare gli eventi culturali all'esterno poiché la pandemia sta proseguendo.

## Trasformazione digitale

La città italiana di Torino si è unita a un consorzio formato da sei comuni brasiliani, noto con il nome di Grande ABC, per la condivisione delle competenze in diversi di settori tecnologici. Tra questi figurano le strade intelligenti e la «mobilità come servizio» (MaaS), che integra varie modalità di trasporto, oltre alla possibilità di effettuare la prenotazione, la pianificazione e il pagamento su una piattaforma digitale congiunta.

La cooperazione IUC ha quindi permesso a Grande ABC di diventare il primo consorzio pubblico in Brasile a centralizzare la gestione della mobilità di un gruppo di comuni.

## Economia circolare

Con l'obiettivo di migliorare lo stile di vita in un quartiere in cui il 78% dei residenti fa i conti con l'insicurezza alimentare, la città colombiana di Barranquilla sta attuando un progetto pilota di agricoltura urbana che utilizza una tabella di marcia sviluppata dalla capitale italiana.

«Gli orti urbani sono un modo concreto per avvicinare il sistema alimentare alla sostenibilità», ha affermato Manuel Trujillo dell'ufficio del sindaco di Barranquilla. «Ora, grazie alla metodologia di Roma, non dobbiamo iniziare da zero».

Il progetto pilota comprende partner provenienti dal settore pubblico e privato e dalla società civile. Nelle fasi iniziali, il progetto ha inoltre tenuto accuratamente conto della comunità nelle vicinanze dell'azienda agricola, ovvero, i migranti dalle aree rurali che non possiedono competenze agricole.

Il progetto pilota ha le potenzialità per condurre alla costituzione di un'iniziativa di più ampio respiro a livello cittadino in modo da «rafforzare davvero la nostra economia circolare», ha affermato Trujillo.

## Transizione energetica

Grazie al partenariato con la capitale lettone Riga, la città canadese di Edmonton ha cambiato punto di vista riguardo all'impiego dell'idrogeno per il riscaldamento delle case e per l'alimentazione del trasporto pubblico.

«L'elettricità e il gas naturale a basso costo hanno rappresentato un'alternativa molto semplice per lungo tempo», ha affermato durante la sessione Maurya Braun della città di Edmonton. Eppure, grazie alla cooperazione IUC, ciò potrebbe presto cambiare.

Il team della città ha esaminato l'uso dell'idrogeno di Riga, notando le migliori prestazioni in climi rigidi dei filobus ad alimentazione ibrida nonché un'autonomia maggiore rispetto a quelli ad alimentazione solo elettrica, riportandone i risultati all'amministrazione comunale e al comitato consultivo di Edmonton.

«Ciò ha portato all'incorporazione di veicoli a celle a idrogeno e all'impiego dell'idrogeno per il riscaldamento di edifici nel secondo ciclo della modellazione tecnica della transizione energetica di Edmonton», ha affermato Braun. ■

## RIPENSARE LE CITTÀ POST-PANDEMIA

Le città del mondo sono le più colpite dalla crisi da Covid-19 e la residenza di oltre la metà della popolazione mondiale: l'affermarsi di soluzioni a livello globale che garantiscano un futuro di successo alle città risulta più importante che mai.

Grazie ai contributi di più di 30 città in Europa e America latina raccolti nell'arco di sette webinar, i «**Dialoghi aperti sulla cooperazione IUC-LAC**» forniscono consigli su come i centri urbani possano muoversi al meglio nella «nuova normalità» del futuro.

I dialoghi descrivono le lezioni apprese durante la pandemia, fornendo raccomandazioni relative alle priorità dei prossimi anni che comprendono la necessità di riprogettare gli spazi urbani, la promozione di un uso maggiore delle risorse rinnovabili e la riconfigurazione delle industrie.

I temi affrontati riguardano la ripartenza e il ripensamento del turismo, un motore economico fondamentale per molte città. La pubblicazione analizza inoltre se la pandemia può portare a un futuro urbano più ecologico e a un approccio migliorato alla resilienza climatica.

[http://iuc-la.eu/wp-content/uploads/2020/09/EN\\_Dialogos\\_abiertos.pdf](http://iuc-la.eu/wp-content/uploads/2020/09/EN_Dialogos_abiertos.pdf)

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://iuc-la.eu/en/>

# Strumenti finanziari della politica regionale pronti ad affrontare le sfide dell'UE

La conferenza fi-compass, svoltasi online il 1° e il 2 dicembre 2020, è stata dedicata agli strumenti finanziari della politica regionale. L'evento FESR/FC ha attirato l'interesse di oltre 500 partecipanti, dalle autorità di gestione, ai governi nazionali e regionali, alla Commissione europea, alla Banca europea per gli investimenti e agli intermediari finanziari pubblici e privati.

Il tono dell'evento è stato dettato in apertura dal messaggio di Elisa Ferreira, commissaria per la Coesione e le riforme, evidenziando l'opportunità unica offerta dal futuro periodo di programmazione, contraddistinto dalla combinazione di una politica di coesione potenziata e dei nuovi strumenti del piano «Next Generation», che supporterà le riforme e gli investimenti su una scala mai vista.

Il bilancio dell'UE per i prossimi anni è destinato a raddoppiarsi, a circa 1,8 trilioni di EUR. Tuttavia, questa opportunità unica rappresenta anche una responsabilità maggiore, non solo al fine di raggiungere una ripresa efficace, ma anche per ricostruire meglio e investire saggiamente in un'economia più verde, digitale e competitiva, garantendo allo stesso tempo di non lasciare indietro nessuna regione. Il messaggio della commissaria era improntato alla prudenza, sottolineando che le risorse finanziarie disponibili agli Stati membri saranno senza precedenti proprio come le esigenze di investimenti e riforme che, come tali, potrebbero essere ampliate. Pertanto, occorre un forte coordinamento tra tutte le fonti di finanziamento dell'UE in aggiunta a più strumenti finanziari.

*“Oggi, prepariamo il terreno per il prossimo decennio, per i nuovi programmi di coesione, per la ripresa e per un futuro nuovo e più verde. Dobbiamo impegnarci per essere all'altezza delle sfide, riuscendo a ottimizzare gli investimenti e a creare regioni più forti e competitive. Gli strumenti finanziari svolgeranno un ruolo centrale, pertanto questa conferenza non potrebbe essere più opportuna.”*

Elisa Ferreira, commissaria europea per la Coesione e le riforme

La commissaria ha indicato nuovi regolamenti che forniscono più opzioni e una maggiore flessibilità per gli strumenti finanziari della politica di coesione, permettendo a tutte le parti interessate di trarne beneficio: efficienza in termini di costi, qualità dei progetti, leve finanziarie ed erogazione. Per ottenere ciò, è necessario dimostrare che il ruolo degli strumenti finanziari non è quello di sostenere le banche o le istituzioni finanziarie, bensì di sostenere gli investimenti nell'economia reale, nella coesione.

Nel suo intervento, Normunds Popen, vicedirettore generale della DG REGIO, ha ripreso tali messaggi, ribadendo l'importanza degli strumenti finanziari per la politica di coesione, citando esempi di strumenti finanziari di successo. Popen ha inoltre evidenziato la necessità di esplorarne le potenzialità nel contesto urbano, un obiettivo politico fondamentale nel nuovo periodo. Gli strumenti finanziari svolgono un ruolo determinante nel sostegno agli investimenti nello scenario urbano.

Durante l'evento è intervenuta anche Lilyana Pavlova, vicepresidente della BEI, che ha esposto l'impegno della Banca a continuare e a potenziare il suo sostegno alla politica di coesione mediante prestiti, gestione dei mandati e attività di consulenza.

La conferenza online è stata in parte strutturata secondo un formato modulare affinché i partecipanti potessero prendere parte a una sessione che ne rispecchiava gli interessi specifici. Gli strumenti finanziari che comprendono prestiti, garanzie, investimenti azionari e quasi azionari, rimarranno un importante meccanismo di erogazione delle risorse della politica regionale e urbana nel periodo di programmazione 2021-2027.



Come già annunciato dal titolo di quest'anno «Strumenti finanziari della politica regionale pronti ad affrontare le sfide dell'UE», l'evento si è occupato di diverse tematiche orizzontali chiave relative all'attuazione degli strumenti finanziari:

- una sessione informativa sul nuovo RDC proposto nonché ulteriori regolamenti cardine. L'RDC proposto introduce diverse soluzioni innovative volte alla semplificazione e al miglioramento delle sinergie tra i diversi strumenti politici dell'UE.
- Una sessione condotta da esperti della DG ENER e della DG REGIO sul finanziamento dell'ondata di ristrutturazioni dell'UE tramite strumenti finanziari abbinati a sovvenzioni. Un parco edilizio ristrutturato e migliorato nell'UE spianerà la strada a un sistema energetico decarbonizzato e pulito. In questo contesto, la ristrutturazione di edifici pubblici e privati si dimostra fondamentale ed il Green Deal europeo la ritiene la chiave per promuovere l'efficienza energetica nel settore. Gli strumenti finanziari abbinati alle sovvenzioni, svolgono un ruolo determinante nella mobilitazione delle risorse finanziarie necessarie agli Stati membri.
- La DG REGIO e la BEI hanno presentato le modalità che gli Stati membri devono seguire per l'elaborazione di programmi adatti agli strumenti finanziari.
- Il secondo giorno, una sessione è stata dedicata al programma InvestEU. Alcune presentazioni e una tavola rotonda hanno fornito informazioni sullo stato di avanzamento del programma InvestEU nell'ambito del comparto Stato membro, sui prodotti e sulle priorità politiche per quanto riguarda le politiche per le PMI e RID (la DG GROW e la DG RTD hanno presentato gli ultimi sviluppi), sulle possibilità di demarcazione tra i comparti Stato membro e UE nonché sul punto di vista di due Stati membri, Polonia e Finlandia, in merito alla creazione di un comparto Stato membro.
- Sessioni parallele si sono occupate degli strumenti finanziari in settori chiave nel nuovo Quadro finanziario pluriennale: finanziamento delle PMI ed efficienza energetica.



Ancora una volta, l'elevato numero di partecipanti ha dimostrato l'interesse per gli strumenti finanziari e la volontà delle parti interessate di approfondire questo tema.

La Commissione europea (DG REGIO, DG AGRI, DG Occupazione e DG MARE) in collaborazione con la BEI ha istituito la piattaforma «fi-compass» per offrire servizi di consulenza sugli strumenti finanziari nell'ambito dei Fondi strutturali e di investimento europei. La piattaforma è stata progettata per supportare le autorità di gestione e altre parti interessate fornendo competenze pratiche e strumenti di apprendimento, tra cui seminari di formazione faccia a faccia e altri eventi con ampie opportunità di networking.

Le presentazioni dell'evento saranno disponibili sul sito web di [fi-compass](https://www.fi-compass.eu). Per altre domande relative alle presentazioni dell'evento, al nuovo RDC proposto e al programma InvestEU, si prega di contattare: [REGIO-B3-FINANCIAL-INSTRUMENTS@ec.europa.eu](mailto:REGIO-B3-FINANCIAL-INSTRUMENTS@ec.europa.eu)



#### MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.fi-compass.eu/video/>

[combination-financial-instruments-and-grant](https://www.fi-compass.eu/video/energy-efficiency-housing)

<https://www.fi-compass.eu/video/energy-efficiency-housing>

# 18<sup>a</sup> SETTIMANA EUROPEA delle REGIONI e delle CITTÀ



REGIONS  
& CITIES

#EURegionsWeek

## La vetrina annuale per le città e le regioni raggiunge nuove vette online

Nonostante le numerose incertezze provocate dalla Covid-19, la 18<sup>a</sup> Settimana europea delle regioni e delle città ha nuovamente superato il suo record di presenze. L'edizione online ha ospitato 12.000 partecipanti e circa 500 sessioni virtuali oltre ad una mostra virtuale.

L'evento, suddiviso su tre settimane, ognuna dedicata a un tema, è ruotato intorno al motto «Restart.Europe. Together/Far ripartire l'Europa insieme».

La prima settimana si è occupata di [dar voce ai cittadini](#) mediante sessioni di lavoro su questioni diverse, dalla democrazia digitale alla co-creazione nei servizi pubblici e all'imprenditorialità, solo per citarne alcune.

La seconda sessione concentrata su [coesione e cooperazione](#) è stata quella con il maggiore numero di sessioni di lavoro e includeva tutti i punti politici salienti.

La terza settimana dedicata a un'«[Europa verde](#)», è partita con l'apertura della Green Week organizzata dalla DG Ambiente. Il programma ha analizzato il tema dell'Europa verde con sessioni di lavoro su alcune questioni, tra cui la localizzazione del Green Deal, l'efficienza energetica e la biodiversità.



Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione europea, è stato il relatore principale nel primo episodio del mini documentario «Together, we have built Europe/Abbiamo costruito l'Europa insieme».

La novità di quest'anno, ovvero la piattaforma [Live&Replay](#), ha conservato le registrazioni di tutte le sessioni, permettendo una partecipazione ancora più grande all'evento.

L'evento è iniziato con il mini documentario, «Together, we have built Europe/Abbiamo costruito l'Europa insieme», una serie di sette episodi che illustra l'evoluzione dell'UE e la nascita della politica di coesione e il suo impatto sulla costruzione dell'Unione. Dopo ogni trasmissione, due relatori (un ex-rappresentante dell'UE e un giovane cittadino dell'UE) hanno discusso l'episodio online.



THE EUROPEAN AWARDS FOR INNOVATIVE PROJECTS



ESA BIC

TAKE THE COOL  
FOOD CHALLENGE

E-SCHOOLS



SHICC

ENERGY  
@SCHOOLTIME IS NOW  
FOR CHANGE

Regiostars 2020: cerimonia di premiazione

## Il Dialogo con i cittadini

«Stimolante», «illuminante» e «gratificante» sono i termini utilizzati dai giovani partecipanti al Dialogo con i cittadini per descrivere la sessione che si è svolta il 12 ottobre 2020. È intercorso un dibattito intergenerazionale tra i giovani ed Elisa Ferreira, commissaria per la Coesione e le riforme, sull'impatto della politica di coesione sulle generazioni più giovani.

## Cerimonia di premiazione REGIOSTARS

A partire dal 2008, una giuria imparziale ha selezionato ogni anno i migliori progetti della politica di coesione dell'UE per l'assegnazione dei premi REGIOSTARS. Quest'anno le categorie erano Crescita intelligente: la transizione industriale per un'Europa intelligente, Crescita sostenibile: l'economia circolare per un'Europa verde, Crescita inclusiva: competenze e istruzione per un'Europa digitale, Sviluppo urbano: coinvolgimento dei cittadini per città europee coese e 30 anni di Interreg: responsabilizzazione dei giovani per la cooperazione transfrontaliera, come tema dell'anno. Anche il pubblico ha avuto modo di esprimersi votando il premio del pubblico.

L'edizione 2020 ha registrato il numero più elevato di contributi, in tutto 206, che, secondo la commissaria Ferreira, dimostra il «valore crescente di questo concorso che pone sotto ai riflettori le migliori pratiche della politica di coesione dell'UE e premia i beneficiari dei progetti presentati per l'eccellente attuazione dei finanziamenti dell'UE sul campo».

Proclamato da Paolo Gentiloni, commissario per l'Economia, il vincitore della categoria Crescita intelligente è stato il progetto «ESA BIC» della regione Centro in Portogallo. Il premio Crescita sostenibile, annunciato da Virginijus Sinkevičius, commissario per l'Ambiente, gli oceani e la pesca, è stato conferito



Elisa Ferreira (a sinistra, davanti) ha partecipato al Dialogo con i cittadini con i giovani studenti di giornalismo e con i partecipanti al programma «A scuola di open coesione»

al progetto «Take the Cool Food Challenge» del programma Interreg Francia (Canale della Manica). Il vincitore della categoria Crescita inclusiva, premiato da Nicolas Schmit, commissario per il Lavoro e i diritti sociali, è stato il progetto croato «E-SCHOOLS». Per la categoria Sviluppo urbano, Věra Jourová, vicepresidente della Commissione europea per i Valori e la trasparenza, ha proclamato come progetto vincitore: «SHICC – Sustainable Housing for Inclusive and Cohesive Cities», finanziato dal programma Interreg Europa nord-occidentale. Il vincitore del premio per il tema dell'anno, «30 anni di Interreg», annunciato da Mariya Gabriel, commissaria per l'innovazione, la ricerca, la cultura, l'istruzione e la gioventù, è stato il progetto «ENERGY@SCHOOL», finanziato dal programma Interreg Europa centrale. Infine, il premio del pubblico, annunciato da Eric Mamer, capo dei portavoce della Commissione europea, con 8300 voti, è stato assegnato al progetto «Time is now for change» del programma Interreg Lituania-Polonia.



Anastasia Lopez (Austria) e Francisco Sezinando (Portogallo) ritirano il premio Megalizzi-Niedzielski per aspiranti giornalisti

## Il Media Programme

Nonostante la pandemia, diversi giornalisti si sono impegnati a partecipare al programma di persona, tenutosi a Bruxelles. L'evento è stato documentato da 733 articoli in tutta l'UE e nel resto del mondo.

Per il secondo anno dalla drammatica scomparsa di Antonio e Bartosz a Strasburgo, è stato conferito un premio in loro onore a due dei giovani giornalisti più promettenti d'Europa. Elisa Ferreira, commissaria europea per la Coesione e le riforme, ha proclamato i due vincitori del premio Megalizzi-Niedzielski per il 2020: l'austriaca Anastasia Lopez e il portoghese Francisco Sezinando, per aver svolto un lavoro straordinario nel loro percorso di giornalisti.

## Live&Replay

Questa edizione della 18ª Settimana europea delle regioni e delle città ha visto inoltre nascere la [piattaforma Live&Replay](#), che permette a tutti i partecipanti e a coloro che sono interessati di vedere le registrazioni di tutte le sessioni. La piattaforma sarà disponibile per un anno. ■

Sono iniziati i preparativi per la prossima edizione di questo evento annuale che si terrà dall'11 al 14 ottobre 2021 (segnatevi la data!). Grazie ai riscontri ottenuti dai partecipanti, l'edizione 2021 verterà su quattro temi: ecologia, coesione, cittadini e digitale. **Non vediamo l'ora di accogliervi tutti il prossimo anno!**

## YOUTH4REGIONS MEDIA PROGRAMME

*Pubblichiamo qui un altro articolo presentato da una giovane giornalista che ha partecipato al concorso di blogging YOUTH4REGIONS.*

Il Youth4Regions media programme supporta lo sviluppo della prossima generazione di giornalisti specializzati in politica regionale. Incoraggia questi giovani europei a comunicare su progetti finanziati dall'UE.



# Tutto gira intorno ai cittadini europei

**Ottobre 2020: per quanto mi riguarda, è stato un mese pieno, costellato di incarichi universitari e progetti indipendenti, riunioni frenetiche filtrate da schermi e passeggiate solitarie sulla spiaggia.**

**T**uttavia, il mondo stava scivolando nuovamente nella morsa del virus, con regioni che diventavano rosse a perdita d'occhio. Eppure, sono riuscita ad arrivare a Bruxelles e al concorso Youth4Regions Media Programme 2020. Più di 20 giovani giornalisti provenienti da tutta Europa e oltre erano presenti come membri della stampa per seguire la 18ª Settimana europea delle regioni e delle città.

Potrei parlare dei risultati formativi di questa esperienza, dell'entusiasmo di ottenere informazioni di prima mano sul futuro del giornalismo europeo scaturite direttamente dai media che utilizzo quotidianamente oppure dell'emozione di esplorare il giornalismo mobile, abbandonando il guscio sicuro della scrittura tradizionale.

Potrei parlare della sensazione di trovarmi al centro della macchina decisionale per cui avevo a lungo desiderato di lavorare prima di passare al giornalismo. Oppure, potrei parlare di come



Marta è una giornalista digitale europea e italiana che si occupa di questioni sociali, diritti umani e ambiente. Attualmente, sta studiando per ottenere il Master di Mundus Journalism con specializzazione nella guerra e nel conflitto tra Danimarca e il Regno Unito. È venuta a conoscenza del programma Youth4Regions grazie al buon vecchio passaparola e ha subito pensato che fosse una grande opportunità per cimentarsi con il giornalismo e l'identità europea.

essere qui ad osservare politici di alto livello che ascoltano con grande apertura i rappresentanti dei giovani e a vederne l'umiltà nel proporre ai professionisti dei media un'alleanza per rendere l'Europa ecologica, digitale e coesa, mi abbia dato speranza e rafforzato il mio impegno nei confronti della solidarietà paneuropea.





La commissaria Elisa Ferreira con i due vincitori (alla sua sinistra), alcuni funzionari della Commissione e gli altri finalisti del premio Megalizzi-Niedzielski per aspiranti giornalisti

Potrei parlare della sorpresa nell'essere stata selezionata per il premio Megalizzi-Niedzielski o dell'estremo imbarazzo nello stare su un palco ed essere lodata per il mio lavoro, quando sono abituata a rifugiarmi dietro alla telecamera, essendo molto discreta di mio.

Invece, anziché parlare di me, parlerò delle persone. L'incontro con persone differenti da quelle con cui si vive ai «tempi del coronavirus» è un'esperienza arricchente. Le passeggiate attorno agli edifici dell'UE, pur nel rispetto del distanziamento sociale, non erano più solitarie e, per ovvi motivi, non erano in riva al mare. Eppure, il valore aggiunto di queste relazioni umane risiede nell'unicità dei partecipanti: di talento, impegnati e aperti. Un immenso ventaglio di contesti culturali, accademici e lavorativi, ma tutti con lo stesso obiettivo, ovvero, fare del buon giornalismo per combattere il populismo e la disinformazione dilaganti, fornendo fatti, soluzioni e speranza. Sebbene io sia solita trovarmi in un contesto internazionale, essere in una stanza insieme a un gruppo così variegato di persone, anche se un po' troppo «bianche», non smette mai di stupirmi.

Venendo in contatto con persone di età diversa, da adolescenti a trentenni, abbiamo avuto modo di scambiarci esperienze professionali e personali, visioni del mondo e dell'impatto

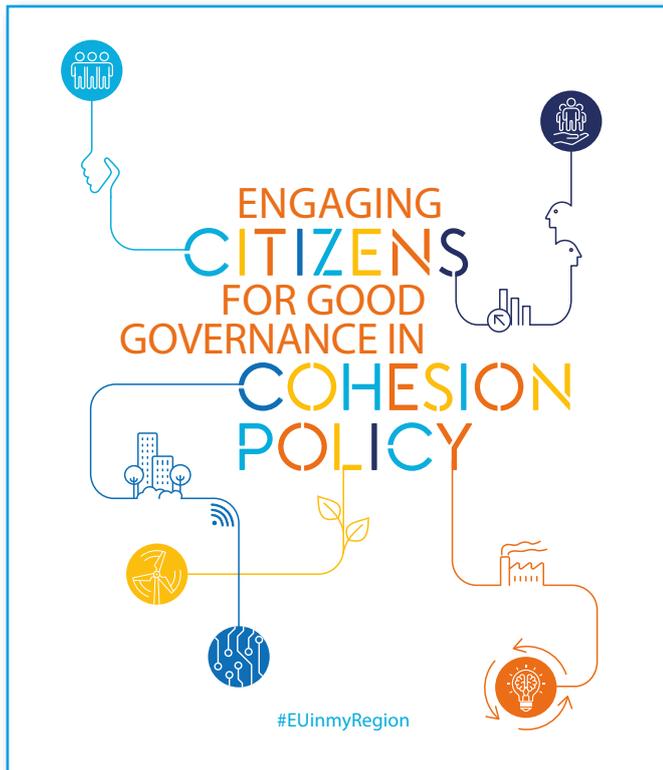
dell'UE nelle nostre regioni. Tuttavia, quello che mi ha davvero colpita è stato il forte desiderio di sostenersi a vicenda, che si trattasse della correzione di un articolo o di un aiuto con le riprese di un'intervista, «in modo che mi potessi concentrare sulle domande».

È una metafora, una metarappresentazione del sogno europeo: lavorare insieme, nonostante e grazie alle nostre differenze.

Sono partita con il desiderio di tornare, con la voglia di potenziare le collaborazioni transfrontaliere con i volti che mi sono diventati familiari in meno di una settimana e con la certezza che se l'UE è riuscita a farci sentire vicini e connessi a livello umano in questo periodo incerto, sarà in grado di superare prove ancora più ardue. Al di là dell'istituzione e dell'insieme dei valori, l'UE è al fianco di persone reali e, alla fine, è questo ciò che conta davvero. ■

*Marta Silvia Viganò*  
Allieva del programma *Youth4Regions 2020*  
per aspiranti giornalisti

# La politica di coesione: lavorare a stretto contatto per e con i cittadini



**Sin dalla sua nascita, la politica di coesione dell'UE si è adoperata per le persone, garantendo che il processo decisionale fosse il più vicino possibile alle esigenze dei cittadini, integrando il partenariato nel suo DNA.**

La politica di coesione ha contribuito in modo considerevole a colmare le disuguaglianze in termini di opportunità, territori e condizioni di vita, investendo per rendere più dinamica e competitiva l'economia, creando posti di lavoro di qualità, fornendo istruzione e formazione di qualità ai gio-

vani, potenziando la mobilità e l'accessibilità, salvaguardando l'ambiente e migliorando le condizioni di vita nelle nostre città e comunità. Con un tale bagaglio è ovvio che si tratti della politica più vicina a tutti i cittadini dell'UE.

Finora, la politica di coesione ha dato prova di diversi esempi positivi della partecipazione attiva di cittadini, comunità locali e della società civile. Le strategie di sviluppo gestite a livello locale, gli investimenti territoriali integrati nelle città, le azioni urbane innovative e i programmi Interreg di cooperazione transfrontaliera hanno tutti mostrato in che modo gli investimenti nello sviluppo locale siano legati agli interessi e ai desideri delle persone che ne beneficiano.

Prendendo in considerazione una scala più larga, le strategie macroregionali e i partenariati nell'ambito dell'agenda urbana per l'UE stanno sperimentando con successo diversi modi di governo partecipativo.

Anche l'innovazione si dimostra una potente forza trainante della partecipazione. La piattaforma Open Data dei Fondi strutturali e di investimento europei ha reso la politica di coesione la politica di investimento più trasparente dell'epoca moderna, mostrandone sia l'attuazione che i risultati. L'utilizzo di dati pubblici ha posto le basi per iniziative di monitoraggio civico attivo.

Tramite i cosiddetti patti di integrità, le organizzazioni della società civile garantiscono che la spesa pubblica dei progetti finanziati dall'UE sia attendibile e affidabile, aumentando la fiducia negli appalti pubblici e nella qualità dei suoi risultati. In modo analogo, il progetto pilota «At the School of Open Cohesion» ha promosso la partecipazione attiva da parte degli alunni delle scuole, assicurandosi che i progetti nella loro città di residenza o nel loro territorio stessero effettivamente ottenendo i risultati auspicati. Nel periodo 2021-2027, l'accesso alle informazioni favorirà la partecipazione.



## Rafforzare i legami

Il coinvolgimento naturale e costruttivo dei cittadini nella politica di coesione costituisce una svolta radicale. Le istituzioni pubbliche che si aprono alla partecipazione cittadina non devono nutrire alcun timore, ma al contrario, possono solo trarre vantaggio da un rapporto rinnovato e rafforzato con coloro a cui devono rendere conto.

Al contempo, prendendo parte a decisioni importanti sul loro futuro, i cittadini si sentiranno più coinvolti e responsabili. Si tratta di una situazione favorevole per entrambe le parti che si traduce in un governo migliore, ovvero, un'amministrazione affidabile che crea in modo proattivo opportunità per la partecipazione delle parti interessate, un maggiore sviluppo e apprendimento delle capacità e una più profonda coesione sociale sostenuta da un forte coinvolgimento.

È questo il motivo per cui, in occasione di una conferenza di alto livello tenutasi a febbraio di quest'anno, Elisa Ferreira, commissaria per la Coesione e le riforme, ha dato un forte segnale a tutti gli Stati membri e alle regioni: «È giunto il momento di far lavorare la politica di coesione con le persone». Questa tendenza è al momento irreversibile e abbiamo compiuto un passo avanti con la promozione di una serie di iniziative già in atto, che sostengono e ispirano le autorità di gestione e le organizzazioni della società civile per rendere i cittadini non solo beneficiari, ma anche partecipanti, risolutori di problemi e decisori.

Tuttavia, la co-creazione risulta efficace unicamente quando diventa una caratteristica costante e un comportamento standard. La possibilità di forgiare una regione è sia un vantaggio che una grande responsabilità e i cittadini devono trovarla utile.

## Investire nel nostro futuro

Nei prossimi anni la posta in gioco sarà alta. Occorre garantire che gli investimenti dell'UE provenienti dal nuovo bilancio dell'UE a lungo termine e dal piano Next Generation EU, supportino la ripresa dell'economia europea dopo la pandemia da

coronavirus, realizzando la transizione verde e digitale. Questi investimenti contribuiranno alla costruzione di una società più resiliente fondata sulla solidarietà e su obiettivi condivisi.

Per far sì che nessuno rimanga indietro, il Fondo per una transizione giusta deve poter contare su un partenariato vero ed efficace non solo con le forze economiche delle regioni colpite, ma anche sull'impegno convinto della popolazione locale e, in particolare, dei giovani che porteranno i frutti del processo.

La conferenza sul futuro dell'Europa, un esercizio paneuropeo di democrazia partecipativa e deliberativa, trarrà beneficio solo dall'integrazione dell'esperienza acquisita dalla politica di coesione e dai suoi interlocutori. In questo modo, la politica di coesione continuerà a ottenere vantaggi tramite la promozione del coinvolgimento dei cittadini. La stretta collaborazione tra istituzioni dell'UE, Stati membri, regioni e comuni rappresenta un quadro naturale per il prossimo dibattito.

Dare l'esempio, stimolare il dibattito, condividere le esperienze ed evidenziare i vantaggi del lavorare con le persone saranno i migliori contributi per il raggiungimento degli obiettivi della conferenza. La politica di coesione costituisce una piattaforma ampia per il coinvolgimento dei cittadini dell'UE nello sviluppo delle competenze necessarie e l'elaborazione degli strumenti di investimento pubblico per il futuro dell'Europa. ■

---

### MAGGIORI INFORMAZIONI

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/en/conferences/citizens\\_good\\_governance](https://ec.europa.eu/regional_policy/en/conferences/citizens_good_governance)



## I comportamenti ecologici sono già diffusi, quindi cosa aspetti?

**Quindici giovani influencer si sono messi in viaggio per incontrare le persone che stanno dietro a progetti regionali rivoluzionari all'insegna dell'ecologia e per sensibilizzare i giovani europei sull'impegno dell'UE nel guidare le azioni per affrontare la crisi climatica.**

Le trasferte hanno avuto luogo tra ottobre e dicembre 2020 nell'ambito della campagna «Green Trip», avviata dalla Direzione della politica regionale e urbana della Commissione europea. L'obiettivo era presentare le azioni a tutela dell'ambiente ai giovani cittadini europei come un'avventura, comunicando gli obiettivi del Green Deal dell'UE in modo leggero e coinvolgente. Ogni viaggio si incentrava sugli incontri con le persone coinvolte o che beneficiano dei progetti in corso che promuovono l'economia a basse emissioni di carbonio e la lotta contro i cambiamenti climatici.

Animato dal concetto creativo «Ding Dong! Ready for the green challenge?» (Pronti per la sfida ecologica?), il «Green

Trip» era rivolto ai giovani europei dai 16 ai 24 anni e ha fatto tappa in cinque paesi: Belgio, Germania, Grecia, Lituania e Portogallo. In ciascun paese, tre influencer locali hanno viaggiato, virtualmente o fisicamente, su percorsi tematici nel loro territorio di residenza.

### I racconti dei micro-influencer

Tenendo conto del pubblico di destinazione, ossia la generazione Z, la comunicazione degli influencer sui social media è stata ritenuta il modo più efficace per raggiungere gli obiettivi della campagna. L'autenticità è fondamentale, quindi, prima di mettersi in viaggio gli influencer locali selezionati hanno cominciato a promuovere uno stile di vita sostenibile tra i loro follower.

Ogni influencer ha circa 50 000 follower ed è ritenuto un micro-influencer. I micro-influencer tendono ad avere un migliore tasso di coinvolgimento e a godere di una maggiore fiducia reciproca e credibilità tra i propri follower. Inoltre, sono stati scelti per le loro capacità di narrazione poiché tutto parte da una storia.



## I viaggi

«Ding dong» è il suono di un campanello, che è esattamente quello che gli influencer hanno fatto suonare nel corso del loro viaggio #DingDongEU. Durante il loro viaggio, hanno suonato alla porta di una serie di progetti stimolanti, conversando con gli artefici del cambiamento verde nei settori della mobilità, dell'alimentazione, dell'edilizia abitativa, della conservazione della natura e delle filiere di produzione. Le tematiche attingevano alle principali aree politiche del Green Deal dell'UE, traducendole in concetti pratici e accessibili ai giovani cittadini dell'UE.



Le iniziative a cui si è fatto visita sono oltre 70. All'interno di meravigliosi parchi naturali, gli influencer sono riusciti a cogliere il lavoro compiuto per la preservazione dei servizi ecologici che mantengono la biodiversità proteggendo le città dalle inondazioni. Hanno inoltre incontrato proprietari di attività commerciali impegnati sul fronte della moda sostenibile ed etica e altri che riutilizzano un'intera gamma di oggetti dismessi.

Per quanto riguarda la produzione, il consumo e lo spreco alimentare, gli influencer hanno visitato aziende agricole urbane all'avanguardia, un centro di ricerca che sviluppa alternative vegetali alla carne e un centro di redistribuzione alimentare che si occupa del problema dello spreco di cibo.

“ Mi sento così carica e piena di energia positiva grazie a tutti gli incontri con le persone straordinarie dietro a questi progetti ecologici. ”

Laurafromthedesert



**DING DONG**

**BELGIUM**

**LAURA**

@laurafromthedesert



**DING DONG**

**GREECE**

**AGGELOS**

@angelo\_stavr

“ Questo viaggio mi ha insegnato un milione di cose per proteggere l'ambiente e una dozzina di cose che non avrei mai imparato altrimenti. ”

Angelo\_stavr

Da ultimo, ma di pari importanza, diversi progetti hanno dimostrato che la realizzazione di alternative rispettose dell'ambiente può anche essere inclusiva dal punto di vista sociale.

Al fine di coinvolgere concretamente il pubblico e di favorire un atteggiamento costruttivo, ogni viaggio intrapreso dagli influencer è culminato nell'organizzazione di una «grande sfida ecologica» strettamente collegata al progetto finale finanziato dall'UE e al tema del viaggio stesso. Lungo la strada, gli influencer hanno raccolto varie piccole sfide proposte dai propri follower, dalla creazione di una ricetta originale con gli avanzi nel frigo alla raccolta dei rifiuti in un parco. I risultati sono stati pubblicati su Instagram. Catarina, la prima influencer portoghese, è stata sfidata a costruire la sua personale stazione di compostaggio: in appena un paio di ore, il suo video ha conquistato circa 10 000 visualizzazioni.





## Prossime fasi Tocca a te!

I viaggi sono terminati ma la campagna continuerà a porre sotto i riflettori l'impegno dell'UE nel creare un continente più ecologico riconfezionando le esperienze degli influencer sui social media. Come dimostrato dalle sfide accettate dai progetti europei e dagli influencer e dai loro follower, tutti possono contribuire a un futuro più sostenibile. Quindi, utilizzando l'hashtag #DingDongEU su Instagram, è possibile sfidarsi o sfidare i propri amici, familiari o chiunque altro ad adottare abitudini rispettose dell'ambiente.

Il cambiamento inizia ora: come si può rendere più sostenibile il Natale e qual è il tuo proposito per un nuovo anno all'insegna dell'ecologia? ■

### MAGGIORI INFORMAZIONI

[dingdong-challenge.campaign.europa.eu/en](https://dingdong-challenge.campaign.europa.eu/en)  
@EUinmyregion

*Esclusione di responsabilità: i viaggi degli influencer hanno avuto luogo da fine ottobre all'inizio di dicembre 2020. Purtroppo, la pandemia da Covid-19 ha impedito a molti influencer di intraprendere di persona i propri viaggi. Nel corso dell'intera campagna, la situazione sanitaria è stata monitorata rigorosamente e i viaggi verdi sono passati rapidamente al digitale, ove necessario.*

## PROGETTI

# PARTENARIATI PER L'INNOVAZIONE DELL'ASSISTENZA SANITARIA E SOCIALE IN DANIMARCA

**INVESTIMENTO TOTALE  
4 832 215 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
2 416 110 EUR**

**Il programma relativo ai servizi di tecnologia sanitaria condotto nella regione dello Jutland settentrionale in Danimarca, riunisce le organizzazioni del settore pubblico e privato per la creazione di nuovi prodotti e servizi per l'assistenza sanitaria e sociale. L'obiettivo è migliorare l'assistenza ai pazienti, riducendo il peso sugli operatori sanitari e sui fornitori di servizi sociali.**

Il programma abbina imprenditori, aziende e istituzioni della conoscenza per lo sviluppo di soluzioni che soddisfino le esigenze di operatori sanitari e fornitori di servizi sociali e che possano essere immesse sul mercato. Finora, dall'iniziativa hanno avuto origine 28 progetti, che si occupano di realizzare soluzioni innovative, che vanno dalla tecnologia che migliora l'esperienza di cura dei pazienti alle attrezzature ospedaliere a basso impiego di manodopera.

Il programma è gestito dall'azienda Life Science Innovation North Denmark. L'obiettivo di questo partenariato tra comuni, aziende e istituti di istruzione superiore e di ricerca danesi con sede ad Aalborg, nella regione dello Jutland settentrionale, è quello di rafforzare l'innovazione nell'ambito dell'assistenza sanitaria e sociale nonché lo sviluppo aziendale.

I potenziali partner si incontrano in occasione di workshop aperti in cui condividono esigenze, idee e risultati. Le organizzazioni pubbliche e private abbinate approcciano il programma mettendo sul tavolo idee per tecnologie o servizi di assistenza sanitaria e sociale, che sono valutate per l'assegnazione dei finanziamenti sulla base delle esigenze locali e delle potenzialità di mercato dell'innovazione proposta. Successivamente, i progetti sviluppano, collaudano e applicano le proprie soluzioni.

## Prodotti per i mercati

Attualmente, sono 60 le aziende che stanno collaborando con istituti di ricerca nell'ambito del programma relativo ai servizi di tecnologia sanitaria e, tra queste, 32 ricevono finanziamenti per lo sviluppo di nuovi prodotti da introdurre sul mercato.

Tra i prodotti figurano un sistema per aiutare i medici a scegliere la corretta terapia antibiotica per i pazienti, una piattaforma digitale che esamina le immagini della superficie cutanea, un sistema per custodire in totale sicurezza gli effetti personali dei pazienti ospedalieri e una tecnologia assistita da robot per alleggerire il peso delle ecografie.

Un ulteriore prodotto di spicco è rappresentato da un sistema di diario digitale che permette ai pazienti affetti da Parkinson e alle persone che forniscono loro assistenza di gestire il trattamento. Questo sistema comprende un'applicazione in cui i pazienti annotano i propri sintomi e l'assunzione di farmaci e un orologio digitale che ne registra attività e ritmi del sonno. Insieme, forniscono informazioni dettagliate che gli operatori sanitari possono utilizzare per ottimizzare i piani di cura.

Oltre alle soluzioni innovative di potenziamento dell'assistenza sanitaria, il programma che si svolgerà fino al 2021, ha creato 15 posti di lavoro risultanti da 12 progetti completati finora. Le aziende partecipanti hanno assegnato più risorse all'innovazione nella tecnologia sanitaria, aumentando il fatturato e le possibilità di esportazione. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<http://www.lifescienceinnovation.dk/>

## PROGETTI

# IL MERCATO RIDISTRIBUISCE I PRODOTTI INVENDUTI ALLE PERSONE VULNERABILI

**INVESTIMENTO TOTALE  
551 779 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
469 012 EUR**

**Un mercato alimentare nella seconda città più grande della Grecia ha escogitato un sistema per la distribuzione di frutta e verdura fresca che sarebbe altrimenti andata a male. Il cibo viene distribuito ai gruppi sociali vulnerabili e a persone che vivono al di sotto della soglia di povertà.**

**P**uò essere davvero difficile vendere molti tipi di frutta e verdura sicuri e nutrienti per via del loro aspetto che alcune persone potrebbero considerare poco invitante. Si tratta di un problema che affligge i commercianti che vendono prodotti freschi.

Il mercato centrale di Salonicco ha individuato un'opportunità per la redistribuzione di questi prodotti invenduti, unendosi a diversi partner, tra cui il comune bulgaro di Borino, per avviare un progetto transfrontaliero con il nome di «Piatto sociale».

Tra aprile 2018 e gennaio 2020, il progetto ha ricevuto 470 tonnellate di frutta e verdura dai commercianti. Sotto la supervisione di un responsabile del controllo qualità, i prodotti sono stati divisi in adatti e inadatti al consumo. Tra tutti i prodotti alimentari ricevuti, 324 tonnellate sono state recuperate e date alle persone bisognose.

Alcuni volontari hanno riconfezionato i prodotti mandandoli alle organizzazioni sociali locali per la redistribuzione, sotto forma di prodotti freschi o cucinati, ai gruppi vulnerabili, quali senzatetto, disoccupati e rifugiati. Settanta organizzazioni hanno preso parte alla redistribuzione, comprese ONG, negozi di alimentari gestiti dalla comunità, banchi alimentari e mense per i poveri.

Il progetto ha inoltre cercato di promuovere una migliore gestione degli avanzi organici e il riciclo di ogni tipo di imballaggio. Un ulteriore obiettivo ha riguardato la formazione di 30 giovani dipendenti di ONG.

## L'avvio di imprese sociali

È stato assunto un coordinatore di progetto per sovrintendere le attività e due giovani volontari hanno partecipato nell'ambito del programma «Giovani volontari Interreg». Le attività sono state pubblicizzate in tutta Salonicco, nell'intera regione e in Bulgaria nel tentativo di coinvolgere il grande pubblico nella riduzione dello spreco alimentare.

Il finanziamento è terminato a dicembre 2019, tuttavia, l'eredità del progetto sopravvive in un'impresa sociale senza scopo di lucro istituita in Grecia per proseguire le attività, mentre, oltre confine in Bulgaria, si spera che l'impresa venga gestita in franchising in modo da poter replicare anche lì la ricetta per il successo del progetto «Piatto sociale». ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.socialplate.eu/>

## PROGETTI

# L'INFORMAZIONE TRAINA LA TRANSIZIONE ENERGETICA IN LUSSEMBURGO

**INVESTIMENTO TOTALE  
2 602 769 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE  
1 041 108 EUR**

**La collaborazione tra una rete nazionale di energia sostenibile e autorità locali sta aiutando i consumatori lussemburghesi a rendere le proprie abitazioni più efficienti dal punto di vista energetico, a passare alle fonti rinnovabili e a scegliere mezzi di trasporto più ecologici, riducendo le emissioni di gas serra e risparmiando denaro.**

Il progetto «Infopoints myenergy goes digital», finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, condivide gli ultimi dettagli sugli aiuti finanziari per ristrutturazioni o costruzioni di abitazioni a minore impatto energetico. Inoltre, si occupa di azioni di sensibilizzazione relative a: modalità di risparmio energetico tra le mura domestiche, opzioni di energia da fonti rinnovabili, costi e impatti climatici di diversi tipi di trasporto.

Il progetto è un partenariato tra comuni locali e la rete lussemburghese per la transizione energetica sostenibile, myenergy, che comprende ministeri nazionali chiave accanto ad associazioni di commercianti, artigiani, architetti e ingegneri nonché rappresentanti delle autorità locali.

L'insieme di queste organizzazioni possiede informazioni utili per i cittadini che stanno pianificando interventi di ristrutturazione e di costruzione o l'acquisto di un mezzo di trasporto. Il progetto ha realizzato un'applicazione, contenuti online e strumenti digitali che agevolano l'accesso ai dati, accompagnati dall'assistenza personalizzata di consulenti specializzati nei comuni.

## Sostegno verde e digitale

Uno degli obiettivi del progetto è la quantità notevole di aiuti che le autorità nazionali e locali del Lussemburgo forniscono per l'integrazione di funzionalità di risparmio energetico o di tecnologie basate sull'energia rinnovabile in edifici ristrutturati o nuovi. L'applicazione mobile «Myrenovation» simula velocemente la quantità di sostegno disponibile per i lavori pianificati, guidando i candidati nella procedura di richiesta di finanziamento. I consigli aggiuntivi presenti nell'applicazione riguardano il prefinanziamento, la riqualificazione per un consumo energetico sostenibile e la mobilità sostenibile.

Per avere accesso alle informazioni tramite Internet, il progetto ha creato il sito web Myenergy e una piattaforma di contenuti per i comuni. Il sito web include informazioni dettagliate sul risparmio energetico domestico, dati neutri sulle fonti energetiche e sulle modalità di trasporto per aiutare i cittadini a ridurre le emissioni, risparmiare energia e tagliare i costi complessivi per riscaldamento, elettricità e viaggi.

Sul sito web sono inoltre disponibili calcolatori degli aiuti finanziari e strumenti per semplificare la gestione di un progetto, tra cui moduli per prenotare un appuntamento con un consulente energetico, relazioni, una lista di controllo della ristrutturazione e strumenti di monitoraggio dei dati.

Sono al vaglio ulteriori opzioni di digitalizzazione dei servizi myenergy per promuovere scelte rispettose del clima. Nel frattempo, il progetto sta promuovendo una transizione di più ampio respiro verso un'economia a più basse emissioni di carbonio, trainando il lavoro per le persone attive nei settori dell'edilizia sostenibile, dell'energia e dei trasporti, potenziando allo stesso tempo le competenze in materia di energia del personale comunale. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://www.myenergy.lu/>

## PROGETTI

# IL RINNOVO SOSTENIBILE DI UN MUSEO A MALTA

**INVESTIMENTO TOTALE**  
**9 147 872 EUR**

**CONTRIBUTO DELL'UE**  
**7 318 298 EUR**

**Un edificio storico a La Valletta, capitale di Malta, è stato riqualificato per fornire una dimora a energia quasi zero per la collezione d'arte nazionale grazie al Fondo europeo di sviluppo regionale. Gli interventi di ristrutturazione permettono di risparmiare energia e acqua, rendendo un pezzo unico del patrimonio culturale il testimone degli obiettivi del XXI secolo.**

Il restauro dell'Auberge d'Italie del XVI secolo ha migliorato l'impiego degli spazi consentendo a questo palazzo storico di ospitare il nuovo Mużew Nazzjonali tal-Arti, ovvero il museo d'arte nazionale (MUŻA).

Gli elementi moderni aggiunti fanno sì che i visitatori possano apprezzare le opere d'arte in un contesto efficiente dal punto di vista energetico. La vetratura doppia preserva le finestre originali aumentandone al tempo stesso l'isolamento. Uno strato isolante inserito nel tetto fornisce una maggiore protezione contro le dispersioni di calore. Il tetto è stato inoltre dotato di pannelli fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile pulita per il funzionamento e l'illuminazione dell'edificio.

All'interno, servizi intelligenti garantiscono un ulteriore risparmio energetico. Un sistema di monitoraggio dell'edificio controlla il riscaldamento e il condizionamento, adattandoli a seconda del numero di persone rilevate dai sensori installati nell'intero edificio. La luce naturale è amplificata da lampade a LED comandate da un computer centrale che regola anche l'intensità della luce nelle stanze sulla base delle attività rilevate dagli appositi sensori.

## Preservare le risorse

La tecnologia è progettata per funzionare in armonia con le caratteristiche originali del sito storico per diminuirne l'impronta ambientale.

Le spesse pareti in pietra calcarea mantengono il museo fresco in estate e caldo in inverno, riducendo la necessità di riscaldamento e raffreddamento di tipo artificiale. Un ampio cortile centrale, utilizzato come spazio a sé stante, fornisce luce naturale e ventilazione alle gallerie presenti nelle stanze circostanti. L'acqua piovana raccolta nelle storiche cisterne dell'acqua è convogliata ai servizi igienici del museo, risparmiando acqua preziosa per questo stato insulare. Infine, il riutilizzo di un edificio storico permette di risparmiare materiali che sarebbero altrimenti impiegati per la costruzione di un nuovo edificio.

Specialisti provenienti da diverse discipline, quali storici dell'arte e ingegneri, hanno collaborato alla ristrutturazione, dando vita a un museo moderno e a basse emissioni di carbonio che rispetta e condivide la cultura locale a livello nazionale e internazionale.

L'edificio è stato riconosciuto da critici d'arte e architetti quale esempio di buone pratiche nella riqualificazione ed è apprezzato dagli amanti dell'arte. Nell'anno seguente all'apertura ufficiale dell'edificio ristrutturato a dicembre 2018, il MUŻA è stato visitato da oltre 5 000 persone. ■

## MAGGIORI INFORMAZIONI

<https://heritagemalta.org>

# AGENDA DEGLI EVENTI

## 28-29 GENNAIO

Belgrado (RS)

### 5° Forum EUSAIR

## 1-5 MARZO

Online

### Settimana delle strategie macroregionali

## 17-18 GIUGNO

Porto (PT)

### 9ª Conferenza europea di valutazione sulla politica di coesione dell'UE

## 11-14 OTTOBRE

Bruxelles (BE)

### Settimana europea delle regioni e delle città

## 10-11 DICEMBRE

Marsiglia (FR)

### Forum alpino

#### AVVISO LEGALE

Né la Commissione europea né alcuna persona operante a nome della Commissione sono responsabili dell'uso che possa essere fatto delle seguenti informazioni.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2020

PDF: ISSN 1725-8324 KN-LR-20-004-IT-N

© Unione europea, 2020

Riutilizzo autorizzato previa indicazione della fonte.

Le norme di riutilizzo dei documenti della Commissione europea sono regolate dalla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, p. 39).

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi non di proprietà dell'Unione europea, è necessario richiedere l'autorizzazione direttamente ai titolari del diritto d'autore.

Questa rivista è disponibile online in 22 lingue al seguente indirizzo: [http://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/publications/panorama-magazine/](http://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/publications/panorama-magazine/)

I contenuti di questa edizione sono stati completati nel mese di dicembre 2020.

#### FOTOGRAFIE (PAGINE):

Copertina: © Unione europea

Pagina 3: © Unione europea

Pagina 4: © Presidenza tedesca

Pagine 5, 6: © Unione europea

Pagina 8: © Unione europea

Pagina 18: © Interreg IPA CBC Bulgaria-Serbia

Pagine 19, 20: © Inter Ventures

Pagina 21: In alto © Comune di Woensdrecht;

In basso © Consiglio economico di Arnhem-Nijmegen

Pagina 22: © Ospedale di Cerdanya

Pagina 25: 01 © iStock/fbxx; 02 © iStock/MasterLu;

03 © iStock/Sami Auvinene; 04 © iStock/LeoPatrizi;

05 © iStock/wsfurlan; 06 © iStock/Rodrigo Blanco;

07 © iStock/diegograndi; 08 © iStock/Lisa Marie

Pagina 26: © iStock/BrasilNut1

Pagina 29, 30, 31: © Unione europea

Pagina 32: © Marta Silvia Viganò

Pagina 33: © Unione europea

Pagina 38: Sopra © iStock/krugli; sotto © iStock/Giorgos Kristotakis.

Pagina 41: © iStock/metamorworks

Pagina 42: © iStock/SDI productions

Pagina 43: © iStock/sl-f

Pagina 44: © iStock/Marvod

## RESTA CONNESSO



[ec.europa.eu/regional\\_policy](https://ec.europa.eu/regional_policy)  
[cohesiondata.ec.europa.eu](https://cohesiondata.ec.europa.eu)



@EUinmyRegion



EUinmyRegion



[flickr.com/euregional](https://www.flickr.com/euregional)



EUinmyRegion



[euinmyregion](https://www.instagram.com/euinmyregion)



[ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira\\_en](https://ec.europa.eu/commission/commissioners/2019-2024/ferreira_en)  
 @ElisaFerreiraEC



Ufficio delle pubblicazioni  
dell'Unione europea

Commissione europea  
 Direzione generale della Politica regionale e urbana  
 Comunicazione – Agnès Monfret  
 Avenue de Beaulieu/Beaulieulaan 1 – B-1160 Bruxelles/Brussel  
 E-mail: [regio-panorama@ec.europa.eu](mailto:regio-panorama@ec.europa.eu)